TRIESTE, Martedì 29 Luglio 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6726
Anno XIX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

La battaglia di Smolensk verso la vittoriosa conclusione

Sfondamento della Linea Stalin nella Bessarabia meridionale: 21 fortini e una potente opera fortificata espugnati dai Tedeschi

6 GIORNI DI INFAMIE

"Che cosa hanno fatto gli Inglesi in Cirenaica,,

La prefazione di Pavolini al volume documentario

Roma, 28

...errà posto in vendita in que... giorni il volume documenta... illustrato «Che cosa hanno ...to gli Inglesi in Cirenaica». ...o reca la seguente prefazione ...ministro della Cultura Po...are:

...nverno 1940-41: L'Impero ...annico concentra contro la ...lia, impegnata su cinque ...nti il suo sforzo interconti...tale. Col fiore delle armi pro...te nella Madrepatria vengono ...ate in Egitto Forze inglesi ...australiane, indiane e neoze...desi, sotto la scorta della più ...ente flotta del mondo. Dopo ...resistenza di 25 giornate, la ...zaforte di Bardia cade in ...no nemica al crepuscolo del ...ennaio. E all'alba del 12 apri... Bardia viene riconquistata ...le colonne italiane e germa...he.

...parentesi dell'occupazione ...tannica in Cirenaica è, dun... durata se si astragga dalla ...zaforte di Tobruk, 96 giorni. ...centri più importanti l'occu...zione inglese è stata più effi...ra, 70 giorni per Derna, 57 per ...gasi».

«Ma in così breve tempo quale ...ma di rovine e di infamie! ...esto volume ne dà testimo...nza attraverso documenti ir...utabili da noi raccolti con lo ...spicio delle Forze armate, del ...N. F." del Ministero dell'Afri... Italiana. Qui parlano soldati ...colonizzatori, gerarchi e fun...nari, sacerdoti, giornalisti e ...fermiere. I combattenti di due ...esi e tutta una popolazione ...sono confermare, punto per ...nto, la scrupolosa verità di ...esti episodi firmati, muniti di ...ni desiderabile corredo di dati ...di indicazioni. La macchina ...ografica aggiunge la sua mal...eria. E resta solo da eccepire ...e questa prima documenta...one non esaurisce l'argomen... essa costituisce, in una mate...purtroppo assai più vasta di ...anto possano contenere que...te pagine, un saggio assoluta...ente autentico ma forzata...ente incompleto. Coloro i qua...anche una sola volta abbiano ...restato orecchio a gazzettieri ...rei che impudentemente pre...tano la lotta all'Asse come ...erra alla barbarie, favorisca...o leggere.

«Favoriscano leggere coloro che ...ncora cianciano, in uno o in ...ltro spicchio del globo, di su...eriore civiltà anglo-sassone. ...avoriscano leggere coloro i qua...reputano gli Inglesi del 1941 diversi da quelli del 1649 e sì sempre, diversi dai pirati dei Caraibi, diversi dalle «teste rapate» di Cromwell dedite all'assassinio in massa e ai roghi infantili; diversi dai fustigatori, e stupratori del gen. Lake in Irlanda, diversi dagli incendiari dei villaggi indiani e dagli sterminatori dei «Cipays», diversi dai massacratori delle donne boere. Leggano. Si erudiscano.

«Bisogna riconoscere che in Cirenaica una così brillante tradizione è stata proseguita con metodo e con impegno. Gli Inglesi hanno dato nuovo lustro al loro antico blasone di disonore. Sistematico, non c'è che dire, è stato il saccheggio delle case, delle botteghe, degli uffici. Bene organizzato lo sgombro ladresco dei mobili. Imponente il numero dei furti e delle aggressioni. E vennero dispersi i musei e profanate le tombe. Nè la crudeltà si limitò ai validi e ai sani ma imperversò sui feriti e sui malati negli ospedali. Donne furono violate, donne nostre anche in presenza d'arabi. E cittadini italiani vennero uccisi per «sport»: per esercizio di tiro a segno, per collaudo di armi.

«Insomma nulla fu trascurato. C'è di che andare alteri, generale Wavell, generale Wilson. Tanto più che nessuna giustificazione di nessun genere turba la perfetta e gratuita vergogna di queste gesta. Non c'erano, evidentemente, motivi di rappresaglia. Che le truppe anglo-australiane agissero in quasi permanente stato di ubriachezza, è un'aggravante e non una scusa. Nè ci si venga a dire che si trattò di Australiani e non di Inglesi. Anzitutto si trattò anche di Inglesi e qui lo si documenta: i quali Inglesi al momento buono, non restarono affatto al disotto degli Australiani, e poi inglese era il comando. Il comando era vostro, Henry Maitland Wilson.

«E da chi discendono gli Australiani, se non dagli Inglesi? Erano bene di razza britannica i 1010 ergastolani e le 153 femmine criminali con cui il 25 gennaio 1788 un Inglese fondò a Porto Jackson l'Australia moderna. Per decreto di quel destino che presiede alla storia e che a volte si compiace di rendere esemplari i contrasti, memorabili e maestre le antitesi, la bestiale furia degli Anglo-australiani si esercitò in Cirenaica su una delle popolazioni più degne dal punto di vista della Civiltà umana. Non alludo soltanto al fiero, signorile contegno dei Bengasini e degli altri connazionali durante il martirio. Voglio dire soprattutto che questa gente è quella che aveva, nel tempo di Mussolini, bonificato il litorale desertico, fatte nascere città e messi e borgate su dalla sabbia, riscoperte le vestigia di Roma come il segno di una persistente nobiltà creatrice. Quando il mondo assistè alla trasmigrazione dei 20.000 condotta da Balbo, gli stessi Anglo-sassoni, nei loro giornali, esaltarono l'impresa. Ma erano i tempi in cui essi speravano ancora in una Italia eternamente e rassegnatamente proletaria, ancorata a una missione di deserti, di paludi, di sudore e di povertà. Ora che l'Italia era insorta a scuotere, a limare, a spezzare le catene, ora si potevano distruggere metodicamente nella Cirenaica dei 20.000 le case e le chiese e le miracolose colture.

«Tutto verrà ricostruito, anzi la ricostruzione è già in corso. Ma nel cuore del popolo italiano la memoria di così vili soprusi ed atroci vandalismi deve restare e resterà. E non è male che la presente pubblicazione, dato il suo scrupolo di esattezza esca a qualche distanza di tempo dai fatti. Questa è materia da non legare alla contingenza, all'ora. Questo è ricordo da serbare indelebile. Questa è insieme una grande lezione per gli Italiani; i quali non sempre sanno odiare quanto è giusto. Ad altri investiti d'altra missione spetta la parola del perdono, non certo a noi, gente di combattimento, che riconosciamo nell'odio una arma di combattimento, necessaria quanto il cannone.

«Fra Sirte e Marmarica, là dove il cameratismo fra Italiani e Tedeschi s'è rinsaldato in schiettissima fraternità di armi, si è approfondito in modo decisivo l'odio all'Inglese. Se noi allineamo in queste pagine questi documenti, non è per dedurne una inutile e ridicola protesta, ma per alimentare la forza che ci porterà alla definitiva vittoria. Quel giorno il nemico sarà colpito al cuore. Intanto esso porta in fronte un grosso marchio d'infamia, e questo marchio ha nome: Martirio della Cirenaica. Anche per questo deve essere odiato implacabilmente dagli Italiani di oggi e da quelli di domani».

Alessandro Pavolini

L' epica impresa di Malta nella vivissima eco d'ammirazione

Berlino, 28

I giornali continuano a commentare, con molto rilievo, i grandi successi conseguiti dalle Forze armate italiane nel Mediterraneo. La audacissima impresa compiuta da mezzi d'assalto della nostra Marina da guerra è unanimemente esaltata e la stampa ne trae motivo per parlare del valore dei marinai italiani che, anche in questa guerra, come nelle precedenti, scrivono pagine luminose di gloria.

Il corrispondente romano della *Münchner Neueste Nachrichten* sottolinea che l'azione di audacia senza pari corrisponde alla tipica strategia navale italiana in cui i Mas svolgono compiti importantissimi. Il riuscito attacco contro Malta è il coronamento dell'efficacissimo attacco aereo navale italiano contro la Marina da guerra britannica, iniziato il 22 luglio con lo sbaragliamento di un grande convoglio avversario. Il *Völkischer Beobachter* pure in una corrispondenza romana scrive che la sorprendente conclusione delle recenti azioni italiane nel Mediterraneo ha destato profonda soddisfazione in Italia che è tanto più giustificata in quanto azioni singole di questo genere costituiscono una tradizione della flotta italiana, come testimoniano altri eroici esempi di attacchi di Mas durante la guerra mondiale. Il giornale ricorda quindi le eroiche gesta di Costanzo Ciano e l'attacco contro il golfo di Suda del marzo scorso che, come è emerso più tardi, costò agli Inglesi l'incrociatore «York» e due grandi navi trasporto.

"Bisogna riconoscere la bravura dell'operazione»

Roma, 28

La propaganda inglese nel dare la sua versione dell'attacco contro Malta, afferma che «bisogna riconoscere la bravura dell'operazione».

Cacciatorpediniere o incrociatore?

Roma, 28

Alla radio di Londra il maggiore Allen Murry, dimenticando che secondo la versione ufficiale inglese la Marina britannica nella recente battaglia del Mediterraneo ha perduto un solo cacciatorpediniere ha affermato che la flotta inglese ha perduto «un solo incrociatore». Cacciatorpediniere o incrociatore? Oppure un cacciatorpediniere e un incrociatore? Evidentemente quando si dicono delle bugie si possono fare facilmente delle confusioni!

Odessa bombardata

Berlino, 28

A quanto informa l'Agenzia ufficiosa, nella notte sul lunedì, il porto di Odessa è stato più volte bombardato. Sono state colpite ed incendiate le attrezzature portuali.

Nella notte scorsa nessun apparecchio nemico ha sorvolato il territorio del Reich. Durante tentativi di sorvolare la costa francese della Manica, l'artiglieria contraerea germanica ha abbattuto un apparecchio britannico.

Le dichiarazioni di Stalin figlio

Caotica situazione dell'Esercito bolscevico

Berlino, 28

Il figlio maggiore di Stalin, Jacob Dschugaschwili che come è noto, vista inutile ogni resistenza si è spontaneamente arreso alle truppe tedesche presso Gioano, ha fatto delle esplicite dichiarazioni sulla passiva organizzazione dei Comandi di guerra russi. Tali dichiarazioni, informa l'*Agenzia ufficiosa tedesca*, sono state scritte in lingua russa e firmate di pugno dal figlio di Stalin. Da esse si rileva innanzi tutto la leggerezza con cui intiere Divisioni venivano inviate al fuoco. Nessun ordine preciso, oppure comandi idioti, senza senso, che dovevano essere follemente eseguiti.

Nella sua relazione, il figlio di Stalin, dopo avere accennato ad alcuni suoi dati biografici ed alla sua carriera militare, parla degli ultimi giorni passati con le sue truppe dal 7 al 16 luglio, ed accenna tra l'altro, al fatto che gli ufficiali sovietici sono privi di carte topografiche, cosicchè riesce loro assai difficile orientarsi su vastissimi campi di battaglia. Se a ciò si aggiungono gli insensati ordini impartiti dai comandi, l'opera instancabile di distruzione degli «Stukas» e la precisione dei movimenti tedeschi, si comprende facilmente come a nulla possa valere anche una resistenza eroica di intere Divisioni lanciate pazzamente al macello.

Interessante è rilevare da tale relazione, come lo stesso figlio di Stalin fosse all'oscuro della effettiva autorità di cui sono investiti i commissari politici, che egli credeva semplicemente collaboratori dei comandanti. Ciò nonostante egli ha dell'astio contro di essi, perchè ritiene che il comando di un reparto deve essere unico e non vi deve affatto figurare anche il commissario politico. Il comandante, in altri termini, deve essere la «prima persona».

Circa gli aiuti promessi dall'Inghilterra, il figlio di Stalin si mostra molto scettico. Alla fine della sua relazione, egli dice che come prigioniero si trova bene e parlando di sua moglie e della sua figlia di tre anni, rimaste nella Russia bolscevica, ha espresso la preoccupazione, che suo padre, fuggendo, le conduca seco.

La stampa tedesca riproduce mettendo nel massimo rilievo, l'ordine del giorno di Stalin che, come è noto, è stato trovato da soldati finlandesi nel corso degli ultimi combattimenti. E' interessante, osserva la *Deutsche Allgemeine Zeitung* che quasi simultaneamente siano stati pubblicati due documenti che recano la firma Stalin e cioè l'ordine del dittatore rosso e le dichiarazioni fatte subito dopo la sua cattura, dal tenente Stalin. Sostanzialmente padre e figlio non si contraddicono, anzi l'uno conferma le affermazioni dell'altro. Infatti tanto dall'ordine del giorno del dittatore rosso, quanto dalle dichiarazioni di suo figlio, si può desumere ciò che da parte tedesca venne constatato all'indomani della decisiva vittoria di Bialystok e di Minsk e soprattutto dopo lo sfondamento della Linea Stalin e cioè la situazione caotica in cui si trova l'Esercito sovietico «con segni evidenti di dissoluzione e di disgregamento».

In tema di falsificazioni, notevole è anche una segnalata da Mosca. Il Governo sovietico, secondo informa la *Tass*, ha rimesso al rappresentante diplomatico turco documenti, trovati recentemente presso un reparto tedesco catturato, da cui risulterebbe che il Reich ha intenzione di aggredire anche la Turchia».

Si tratta, osserva il *D. N. B.*, di una manovra ridicola e grottesca, con cui il Cremlino tenta, evidentemente, di neutralizzare l'impressione suscitata a suo tempo ad Ankara dalle rivelazioni tedesche circa il piano di Stalin di impadronirsi degli Stretti. I documenti, naturalmente, non esistono, oppure si tratta di qualche carta geografica, grossolanamente manipolata».

Un dialogo alla radio di Varsavia del figlio del dittatore rosso

Stoccolma, 28

La radio di Varsavia e di Bratislava hanno trasmesso un dialogo tra il figlio di Stalin e il direttore della stazione trasmittente. Il figlio del dittatore rosso, ha dichiarato che una vittoria russa è impossibile. Interpellato circa gli aiuti dell'Inghilterra egli ha affermato che la Russia ha bisogno di molti aiuti e che se questi non fossero stati immediati non avrebbero avuto nessuna efficacia.

I rossi si dibattono nelle sacche nel vano tentativo di aprirsi un varco

Berlino, 28

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

La battaglia di Smolensk si avvicina alla sua vittoriosa conclusione.

Tutti i tentativi fatti dal nemico per impedire l'annientamento delle formazioni sovietiche accerchiate sono falliti.

Nell'Ucraina le truppe alleate inseguono senza sosta il nemico in fuga malgrado le difficilissime condizioni di viabilità. Sul fronte finnico, le truppe tedesche e finlandesi hanno guadagnato altro terreno nonostante la tenace resistenza nemica.

Tentativi sovietici di rompere l'accerchiamento nel settore di Smolensk sono falliti con sanguinosissime perdite per il nemico. E' stato assodato che anche in tale settore sono entrati in azione reparti sovietici specializzati al diretto comando di commissari politici ed il cui compito principale consiste nell'impedire che le truppe impiegate nell'attacco si ritirino o anche semplicemente si arrestino. Tali reparti sono armati di mitragliatrici.

Ad oriente di Wiasma, il 26 luglio, una Divisione tedesca ha distrutto una Divisione sovietica che faceva parte di forze fresche concentrate dal nemico in quel settore. Nello stesso settore un'altra Divisione tedesca ha distrutto 83 carri d'assalto e 8 batterie.

Ieri una Divisione tedesca operante nella Bessarabia meridionale ha sfondato la Linea Stalin. Travolta con una serie di audaci azioni l'accanita resistenza nemica, le truppe tedesche hanno espugnato 21 munitissimi fortini e una potente opera fortificata.

Apparecchi da caccia e artiglieria contraerea hanno abbattuto il 27 luglio e durante la notte scorsa 123 apparecchi sovietici. Sono stati inoltre distrutti al suolo 17 altri aerei nemici.

Il 27 luglio, come si apprende da fonte competente, le truppe finniche hanno respinto formazioni bolsceviche nel settore di Hangoe. I rossi avevano tentato di sbarcare in due località della costa ed hanno invece subito gravi perdite. Durante questi combattimenti i Russi hanno anche perduto numeroso materiale bellico.

Sempre a quanto informa l'Agenzia ufficiosa, una Divisione corazzata germanica si è scontrata il mattino del 26 luglio con unità corazzate sovietiche del settore meridionale del fronte. I Germanici dopo un aspro combattimento hanno travolto l'accanita resistenza nemica, riuscendo a distruggere 30 autoblindate sovietiche.

Il D.N.B. informa che durante una serie di furiosi combattimenti tra carri armati ad est di Smolensk, i serventi di una batteria anticarro tedesca hanno distrutto 21 autoblinde sovietiche.

A 250 km. da Mosca

Berlino, 28

E' difficile farsi un'idea approssimativamente conforme alla realtà di quello che accade da 15 giorni in qua, specialmente nel settore del centro da cui le truppe tedesche minacciano già Mosca, sia pure ancora da lontano.

Tra due fuochi

Rivolgendoci un poco indietro nel tempo, possiamo fermarci al mattino del giorno 11 quando i Sovietici, forniti di molti mezzi meccanizzati, attaccarono i Tedeschi con inaudita violenza nel delicato settore della Linea Stalin tra Berdicensk e Zitomir, in un disperato tentativo di rigettare l'avversario fuori della Linea Stalin e chiudere così la falla che conduce a Mosca. La battaglia che si accese fu molto aspra: molti i morti e i feriti, e immenso il materiale distrutto. Le truppe tedesche non solo resistettero, ma, passate al contrattacco, iniziarono un movimento aggirante in modo da trovarsi più o meno alle spalle degli assalitori. Da quel giorno in tutto il settore la strana situazione tattica che già si era delineata in precedenza, si acuì. I Tedeschi avevano lasciato dietro di sè delle sacche di nemici completamente aggirate e accerchiate che si dibattevano violentemente per aprirsi un varco e salvarsi. Avvenne così che i Tedeschi sul medesimo tratto di terreno di circa 300 km. di lunghezza e 80 di profondità, combatterono da un lato con un fronte ad est, cioè guardando verso Mosca e verso Smolensk non ancora presa, e dall'altro guardando verso ovest, per annichilire le unità russe rimaste alle spalle. Situazione strana ed anche pericolosa per i Tedeschi se questi non avessero avuto a disposizione l'abilità del comando, il valore delle truppe e l'abbondanza dei mezzi bellici già accumulati e pronti al di là della breccia aperta nella Linea Stalin; pericoloso soprattutto perchè anche i Tedeschi, come i Russi, erano in un certo modo presi tra due fuochi.

Occorse quindi un periodo di sosta nell'avanzata per rastrellare il terreno e renderlo sicuro. Però le unità germaniche operanti un po' al nord di Zitomir riuscirono a prendere la città di Smolensk e a tenerla malgrado i continui furiosi contrattacchi russi e malgrado la distruzione quasi totale della città.

20 giorni di lotta

Da quasi 20 giorni si svolge la battaglia che prenderà lo stesso nome di Smolensk, che fu applicato alla celebre battaglia combattuta da Napoleone. E solo oggi il Comando tedesco ha potuto annunciare che la lotta si va calmando e che la battaglia va verso la fine. Chi sia il vincitore lo abbiamo appreso dai Bollettini tedeschi dei giorni scorsi quando si ripeteva che le operazioni procedevano bene secondo i piani del Comando tedesco.

Ecco dunque perchè si era diffusa la sensazione di un periodo di stasi e di inazione all'enigmatico silenzio del Comando. In realtà gli ultimi 15 o 20 giorni sono stati i più movimentati e i più difficili della campagna sul settore più importante del fronte. E' vero che l'avanzata sul territorio russo non è stata spettacolosa, ma non poteva essere altrimenti. Però i Germanici si sono impadroniti del nodo stradale e della ferrovia di Smolensk e si sono assicurati le retrovie che erano fortemente minacciate.

Si è trattato in realtà del logico compimento delle battaglie anteriori e specialmente di quelle di Bialystok e di Minsk e della vera distruzione di molta parte dell'Esercito russo. Il numero dei prigionieri finora catturati è enorme e lo si fa salire a cifre iperboliche, senza contare poi il numero dei morti e dei feriti. Il bottino è tale da poter con esso armare completamente molte unità.

Ora i Germanici, considerando — come dice il Comunicato odierno — la battaglia di Smolensk già quasi del tutto terminata, il che comprende più di tutto l'annientamento delle sacche ancora aperte, hanno da percorrere ancora circa 250 chilometri per arrivare a Mosca. A metà cammino si trova Borodin, altro nome denso di ricordi napoleonici.

Non v'è dubbio che la Capitale sovietica sarà difesa ad oltranza. Si ha già notizia che i Sovietici hanno costruito in fretta una cintura di difesa attorno alla città e che a Mosca hanno recentemente accumulato quasi tutto quanto c'è ancora di abbastanza efficace per l'Esercito.

Dopo 32 notti Londra bombardata per azione di rappresaglia

Berlino, 28

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che riguarda la lotta contro l'Inghilterra, dice:

Come azione di rappresaglia contro gli attacchi aerei britannici ai quartieri di abitazione di città tedesche, l'aviazione germanica ha bombardato, nella notte scorsa, la Capitale britannica. Ad occidente dell'ansa del Tamigi sono scoppiati vasti incendi.

Presso le isole Faroer apparecchi tedeschi da bombardamento hanno affondato un grande vapore da carico ed hanno danneggiato un'altra nave commerciale.

Davanti alla costa orientale scozzese un grande vapore commerciale è stato colpito da un siluro.

Il nemico non ha sorvolato nè di giorno, nè di notte il territorio del Reich.

Il Ministero dell'Aria britannico comunica che dopo 32 notti di tranquillità, si è avuto stanotte un nuovo attacco aereo sulla Capitale britannica. Si lamentano numerose vittime ed ingenti danni.

Apparecchi da combattimento tedeschi, nel corso di ricognizioni nella zona di mare delle Isole britanniche del nord, hanno affondato in vicinanza delle coste orientali delle Faroer, un piroscafo da 6000 tonnellate e ne hanno danneggiato gravemente un altro.

La base aeronavale della Valletta subisce un altro efficace attacco aereo

Tentativi nemici stroncati sul fronte di Tobruk

Il Bollettino 419

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 28 luglio 1941-XIX:

Nella notte sul 28 nostri aerei hanno nuovamente bombardato la base navale di La Valletta (Malta).

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, il nemico ha ritentato attacchi contro le nostre posizioni: è stato prontamente arrestato ed obbligato a ritirarsi. Sul fronte di Sollum, attività di artiglieria. Velivoli nemici hanno compiuto una nuova incursione su Bengasi.

Nell'Africa orientale, attività delle opposte artiglierie nel settore di Uolchefit. Aerei britannici hanno bombardato Gondar.

L'isola di Malta, anche questa notte, come riferisce l'odierno Bollettino ha dovuto subire un attacco da parte dell'Aviazione fascista. L'azione è stata condotta sulla base aereo-navale di La Valletta. Bombe di medio calibro hanno colpito efficacemente vari obiettivi ed il porto. I nostri velivoli ad onta della violenta reazione contraerea nemica, appoggiata da numerosi proiettori, hanno fatto tutti ritorno alle basi di partenza.

L'epopea di Uolchefit

Roma, 28

Nel Bollettino n. 418 del nostro Quartier Generale è data notizia che il nostro eroico presidio di Uolchefit assediato da oltre cento giorni, ha respinto una nuova intimazione di resa del nemico. Il nostro presidio, appollaiato su quelle rocce da nidi d'aquile a più di 3000 metri di altezza, sbarra il passo al nemico e aggiunge, alle fatiche e ai sacrifici spesso cruenti dei nostri lavoratori di ieri, la epopea dei soldati di oggi in una lotta ad oltranza per l'onore delle armi e per agganciare, fino ad ogni estremo limite delle possibilità umane, le forze brute dell'avversario barbaro, condotte dai campioni della civiltà inglese.

Dai primi di maggio il valoroso piccolo presidio, assalito quasi ogni giorno, si è difeso con accanimento contrattaccando di balza in balza il nemico con audacissime puntate e impossessandosi di armi e munizioni e viveri, infliggendo forti perdite all'avversario. Le piccole artiglierie dei nostri non hanno cessato di battere con precisione i pezzi nemici appostati sulle posizioni circostanti, dalle quali invano cercano di indebolire la strenua difesa di quel manipolo di eroi che dal ridotto di Uolchefit vigila, si difende, reagisce, per mantenere aperto il cerchio che tende a stringerlo in una morsa di ferro e fuoco.

Uolchefit continua a respingere sdegnosamente le intimazioni di resa e ogni sera, quando il sole tramonta dietro gli orizzonti arrossati dell'ovest, la radio torna a collegare quei nostri valorosi camerati con la Patria lontana. Il tricolore sale ogni mattina sulla più alta antenna del nostro ridotto

Lo stato di servizio del gen. Bastico

nuovo comandante delle truppe nell'Africa settentrionale

Roma, 28

Il generale Bastico fu nominato sottotenente dei bersaglieri nell'ottobre del 1896 e, dopo aver frequentato i corsi dell'Istituto superiore di guerra, ricevette il battesimo del fuoco nella guerra italo-turca, alla quale partecipò come ufficiale osservatore di dirigibili. Dopo essere stato trasferito nel 1913 nel Corpo di S. M., prese parte alla grande guerra, nella quale, con i gradi di maggiore, tenente colonnello e colonnello, assolse importanti compiti, esplicando particolarmente le funzioni di Capo di S. M. della 50.a, della 25.a e della 28.a Divisione. Ottenne per operazioni di guerra una medaglia d'argento al valor militare, una di bronzo, una croce di guerra al valor militare e la croce di guerra francese con stella. Fu promosso generale di Brigata nel 1928, generale di Divisione nel 1931 e tenne il comando successivamente della 1.a Divisione celere «Eugenio di Savoia» e della Divisione «Fossalta». Nell'aprile del 1935, quando cominciò a delinearsi il conflitto italo-etiopico, chiese ed ottenne l'incarico di costituire la 1.a Divisione Camicie Nere «23 marzo», con la quale nell'agosto partì per l'A. O. Promosso comandante di Corpo di Armata, ebbe l'incarico di formare il terzo Corpo e con esso partecipò alle battaglie del Tembien, nell'Amba Aradam e alla difficile conquista di Socotà. Per le azioni compiute durante la campagna italo-etiopica venne insignito della commenda dell'Ordine militare di Savoia.

Ai primi di aprile del 1937 raggiunse la Spagna per costituire su nuove basi il Corpo truppe volontarie. Preparò e diresse la conquista della Biscaglia e del Santanderino, che ebbe l'epilogo nella battaglia di Santander nel 12-26 agosto 1937. Per le azioni in terra di Spagna venne nominato Generale d'Armata per merito di guerra e grande ufficiale dell'Ordine militare di Savoia. La battaglia di Santander che ebbe risonanza mondiale, fu così giudicata dal generale francese Duval: «Non si esagera dicendo che il suo ritmo è stato fulmineo e ricorda i migliori modelli della storia militare. Il successo è stato meritato; esso è stato la giusta ricompensa al valore delle truppe e del comando». Il Generalissimo Franco gli conferì le massime onorificenze spagnole; la medaglia militare con brillanti e la gran Croce militare con distintivo bianco.

Nel novembre del 1938 gli venne affidato dal Duce l'incarico della costituzione dell'Armata del Po. Nel marzo 1939 fu nominato senatore e nel dicembre 1940 fu chiamato a ricoprire la carica di Governatore delle Isole italiane dell'Egeo. Nella nuova situazione particolarmente importante e delicata dette altre elevate dimostrazioni delle sue qualità di comandante, potenziando la difesa delle nostre isole, infliggendo un amaro scacco alle Forze nemiche con la fulminea riconquista di Castelrosso e portando infine un contributo decisivo alla conquista dell'isola di Creta.

Recentemente è stato decorato della gran Croce di maestro del Sovrano Ordine militare di Malta. Dal Führer è stato decorato, per le azioni di Spagna, della gran croce dell'Aquila tedesca con spade.

Il generale Bastico è inoltre molto noto negli ambienti nazionali ed esteri per le sue particolari doti di studioso e di scrittore in questioni militari. Oltre ad una lunga serie di articoli e di saggi vari apparsi nei più importanti giornali e periodici, egli ha pubblicato un'opera in tre volumi: «La evoluzione dell'arte della guerra» che costituisce ancor oggi il testo raccomandato per la preparazione alle prove di ammissione all'Istituto superiore di guerra ed è stata interamente tradotta in varie lingue straniere per iniziativa delle autorità militari di diverse nazionalità estere.

Un duro colpo al prestigio britannico nel Mediterraneo

Zagabria, 28

Il giornale *Hrvatski Narod* dedica il suo articolo di fondo al compito, di preminente importanza, assunto dall'Italia in questa guerra. Esaltando la brillante vittoria delle forze italiane nel Mediterraneo, l'articolo afferma che l'Italia difende, non soltanto la penisola ricchissima di valori incalcolabili morali, culturali e materiali, ma anche il Levante e i Balcani e le sponde dei mari Adriatico, Jonio ed Egeo. Dal momento dell'entrata in guerra le Forze Armate italiane, senza riguardo a sacrifici, danno diuturnamente la loro opera diretta ad indebolire l'Inghilterra e a rendere sempre più precaria la sua permanenza nel Mediterraneo. Dopo la cacciata dalla Grecia e da Creta oggi è la volta della violazione di Malta, che ha portato un duro colpo alla potenza ed al prestigio britannici nel Mediterraneo.

Il "Caso Belmonte,,

L'addetto militare boliviano smaschera la manovra ai danni del Reich

Nuova protesta del Governo di Berlino

Berlino, 28

L'addetto militare boliviano maggiore Belmonte ha dichiarato oggi davanti ai giornalisti tedeschi e stranieri quanto segue:

«Il mio Governo ha motivato le straordinarie misure prese contro il ministro del Reich in Bolivia basandosi su una lettera che io avrei scritto ed inviato dalla Germania al ministro Wendler a La Paz, lettera la quale, secondo quanto è stato pubblicato, sarebbe stata messa a disposizione del Governo boliviano da una Potenza straniera. Questa presunta lettera del cui testo io prendo conoscenza per la prima volta nell'odierna pubblicazione che se ne è fatta, non è mai stata scritta da me. Nell'interesse delle relazioni che esistono fra il mio popolo e quello tedesco ritengo mio dovere dichiarare ufficialmente sulla mia parola d'onore e davanti ai rappresentanti della stampa che io non ho mai indirizzato al ministro tedesco Wendler nè tale lettera nè nessun altro scritto o comunicazione del genere. Questa lettera è dunque una falsificazione.

«E' noto in Bolivia che io ho sempre ritenuto come mio sacrosanto dovere servire gli interessi della mia Patria. Io so che in seguito a questo mio atteggiamento vengo perseguitato da qualche tempo da organizzazioni segrete. Sono convinto che questo è il motivo per cui mi si è voluto attribuire la lettera di cui sopra, per mettermi cioè in cattiva luce con una falsificazione colpendo nello stesso tempo il Governo del Reich. Appena a conoscenza di quanto mi si è voluto attribuire ho inviato al mio Governo la seguente comunicazione:

«Per il bene della Patria e acciocchè il Governo non sia spinto ad agire sulla base di false informazioni avute, dichiaro che è completamente falso che io abbia avuto o abbia relazioni con il Governo tedesco o con il suo ministro in Bolivia in merito a manovre antigovernative. Non ho neppure inviato allo stesso ministro Wendler nessuna lettera o comunicazione, nè lui ha indirizzato a me qualcosa del genere. Questa dichiarazione non vuole essere a mia difesa personale ma piuttosto vuol servire la mia Patria. Sarei quindi grato se il Governo boliviano non volesse modificare le eventuali misure prese a mio riguardo».

Il Governo del Reich, in aggiunta alla nota di protesta del 22 luglio, già pubblicata e trasmessa al Governo boliviano, ha rimesso un'altra nota di questo tenore:

«Dopo che il Governo boliviano, dapprima senza spiegarne i motivi, ha invitato il ministro tedesco a La Paz, dott. Wendler, ad abbandonare il Paese entro 24 ore, sono state mosse in questi giorni a mezzo della stampa e tuttavia senza alcun motivo plausibile, accuse secondo cui la decisione del Governo boliviano nei confronti del ministro tedesco sarebbe stata determinata perchè quest'ultimo avrebbe partecipato a macchinazioni contro lo stesso Governo della Bolivia. Tale affermazione, che già da sè si dimostra completamente inventata e che non ha alcun fondamento, è già stata respinta in maniera energica il 22 luglio, con una nota trasmessa dal ministro Wendler.

In seguito a ciò, il Governo boliviano ha sentito il bisogno di pubblicare un documento il quale, secondo le dichiarazioni dello stesso Governo, gli sarebbe stato fornito da una terza Potenza. Il Governo della Bolivia afferma che lo scritto sarebbe una lettera inviata dall'addetto militare boliviano a Berlino, maggior Belmonte, al ministro tedesco a La Paz dott. Wendler, lettera che proverebbe le accuse mosse a quest'ultimo. Sia la forma come il contenuto di questa lettera, nonchè tutto l'apparato messo attorno alla sua presunta scoperta, rivelano a prima vista che si tratta di una falsificazione delle più grossolane. Il ministro dottor Wendler, dopo la pubblicazione dello scritto, ha fatto al Governo del Reich un rapporto telegrafico nel quale lo informava di non aver mai ricevuto un simile scritto e di non essere mai stato in relazione di nessun genere con il signor Belmonte. In perfetto accordo con tali dichiarazioni, il signor Belmonte stesso ha dichiarato il 26 luglio, al ministro degli Esteri di Berlino, di non aver mai indirizzato al ministro Wendler nè la lettera pubblicata dal Governo boliviano, nè altro scritto del genere. Ha dichiarato inoltre di non avere mai ricevuto a sua volta dallo stesso dottor Wendler, nessuna lettera. Lo scritto pubblicato è dunque un falso.

«Il signor Belmonte ha inoltre espresso il desiderio di rendere di pubblica ragione tale sua dichiarazione. Il Governo del Reich deve quindi constatare che il Governo boliviano, assecondando le mosse di una terza Potenza, e senza nemmeno tentare di chiarire le questioni in corso, si è lasciato trascinare a prendere misure contro un rappresentante diplomatico del Governo del Reich, in una forma che è senza esempio nei rapporti diplomatici internazionali. Il Governo del Reich ripete nuovamente nel modo più energico la sua protesta».

Le promesse radiofoniche di Benes

Budapest, 28

(b.) Mentre la stampa ungherese del pomeriggio registra, mettendola in rilievo, sotto titoli notevoli, la notizia che i Tedeschi sono a meno di 250 chilometri da Mosca e che fin qui i Russi hanno avuto oltre un milione di prigionieri, dà un breve resoconto, attraverso un dispaccio Reuter, del discorso tenuto ieri alla radio di Londra dall'ex Presidente Benes il quale ha promesso agli ascoltatori la ricostituzione dello Stato cecoslovacco. Detta stampa commenta con accenti di viva indignazione quanto ha detto il dott. Benes rilevando che colui il quale fu uno degli artefici principali del Trattato del Trianon dovrebbe ora starsene zitto nell'ombra, avendo tutto lo interesse di non richiamare l'attenzione intorno alla propria persona dato che l'ora della resa dei conti non è lontana. Benes ha un unico motivo di soddisfazione: quello di sapere l'Inghilterra plutocratica alleata del bolscevismo russo. Soddisfazione molto magra in un momento in cui le forze antisovvietiche stanno spazzando dall'Europa il bolscevismo.

Menzies conserva la direzione del partito governativo

New York, 28

Informano da Canberra che il Primo ministro australiano Menzies è riuscito a conservare la direzione del partito governativo. In una riunione straordinaria del partito, il Primo ministro Menzies ha [illegible] recentemente [illegible] dopo che Menzies aveva fatto appello all'unità del partito in considerazione della situazione politica in E. O.

Informano che 50 mila lavoratori della Nuova Galles del Sud hanno effettuato uno sciopero di 24 ore in segno di protesta contro il rifiuto del Governo australiano di rimettere in libertà due capi comunisti australiani i quali si trovano da tempo in un campo di concentramento. (*United Press*).

Mosca respinge la protesta del Governo bulgaro

Sofia, 28

Radio Mosca ha comunicato stamane che il Governo sovietico respinge la protesta presentata dal Governo bulgaro per i bombardamenti delle città di Balcik, Dobric Russa, Pleven e Lovetz, effettuati recentemente dall'aviazione sovietica. La notizia di tale decisione del Governo di Mosca è vivamente commentata a Sofia.

Aereo militare britannico abbattuto dall'artiglieria turca

Ankara, 28

Un aeroplano militare inglese è stato abbattuto dall'artiglieria contraerea turca, mentre sorvolava il territorio metropolitano. Alcuni membri dell'equipaggio sono periti. I superstiti, che sono stati internati, hanno dichiarato che il volo aveva carattere esplorativo.

Undici navi francesi internate ad Alessandretta

Istanbul, 28

Secondo un'informazione diramata dall'*Agenzia dell'Anatolia* undici navi francesi rifugiatesi ad Alessandretta sono state disarmate ed internate.

Diplomatici russi che si rifiutano di ritornare in Russia

Istanbul, 28

Un nuovo gruppo di diplomatici sovietici, che si trovano attualmente in Turchia, ha rifiutato di proseguire per Mosca. Il Governo turco ha risposto che ai diplomatici sovietici che si rifiutano di rientrare in Russia [illegible] in Turchia fino alla fine della guerra.

Un concerto militare italiano a beneficio dei poveri di Karlovac

Karlovac, 28

Alla presenza dell'Ecc. il comandante la seconda Armata gen. Ambrosio e delle autorità locali, ha avuto luogo, nel Teatro della Casa Croata, con l'intervento degli ufficiali italiani e croati del presidio, [illegible] un concerto della banda militare concessa, per l'occasione, dal Comando della 2.a Armata a beneficio dei poveri della città. [illegible] Il Podestà della città dott. Franjo Deak ha espresso la gratitudine della città all'Ecc. il gen. Ambrosio.

Solennità a Superga nell'annuale della morte di Re Carlo Alberto

Torino, 28

Per iniziativa dell'Istituto nazionale per la guardia d'onore alle Reali Tombe del Pantheon, ha avuto luogo questa mattina alla Reale Basilica di Superga, nell'annuale della morte di Re Carlo Alberto, una solenne funzione officiata dal priore della Basilica. [illegible] autorità civili, militari e le gerarchie [illegible] rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma e delle organizzazioni del regime. Dopo il rito, le autorità e le rappresentanze hanno sostato dinanzi alla cripta dove sono racchiuse le spoglie del Re Magnanimo, deponendovi corone di alloro.

Grande entusiasmo alle Azzorre per l'arrivo di Carmona

Lisbona, 28

I giornali dedicano la maggior parte dello spazio delle cronache dell'arrivo del Presidente Carmona alle Azzorre, mettendo in rilievo ed esaltando l'entusiasmo ed il patriottismo di quelle popolazioni, riportando il discorso pronunciato da Carmona nel quale il Capo dello Stato ha affermato che grandi avvenimenti si [illegible] sempre nelle Azzorre, epicentro di resistenza e di decisivo appoggio per il Portogallo.

La *Voz*, nell'articolo dedicato al viaggio presidenziale, ricorda come anche alla fine del secolo scorso gli Stati Uniti pretendessero di impadronirsi delle Azzorre. Il concorso di felici circostanze e soprattutto l'azione personale di Re Carlo sventarono la congiura contro le Colonie portoghesi. La genesi dell'attuale viaggio presidenziale si identifica a quella del 1901. Si ebbe allora una [illegible] solennità ma [illegible] che l'effetto morale e quello politico sono identici.

La nuova legge spagnola sulla protezione della maternità e infanzia

Madrid, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo della nuova legge di protezione della maternità e dell'infanzia. La legge coordina sotto il diretto controllo dello Stato tutti gli organismi e i servizi già esistenti e ne crea dei nuovi allo scopo di agevolare lo sviluppo demografico e ridurre al minimo la mortalità infantile. Le provvidenze si rivolgono principalmente alle gestanti e ai fanciulli sino ai 15 anni di età.

I resti di un edificio romano venuti in luce a Colonia

Berlino, 28

Nuove importanti scoperte archeologiche vengono segnalate, oggi, da Colonia. Nella città vecchia, dove sono da tempo in corso degli scavi, sono venuti alla luce i resti di un edificio pubblico romano che contiene, fra l'altro, una sala con magnifiche decorazioni murali.

L'assegno temporaneo per i pensionati statali

Istruzioni per l'applicazione del provvedimento

Roma, 28

In seguito alla pubblicazione del provvedimento economico di carattere temporaneo in dipendenza della guerra per il personale statale in attività e in quiescenza e per il personale in servizio presso [illegible] la Ragioneria generale dello Stato ha inviato a tutte le Amministrazioni centrali e agli Uffici provinciali del Tesoro le relative istruzioni di applicazione del provvedimento stesso.

A chi spetta l'assegno

Particolareggiate sono le norme emanate per quanto riguarda l'assegno temporaneo per i pensionati a carico dello Stato [illegible] malgrado il tempo ristretto, hanno subito iniziato il delicato lavoro di controllo e di compenso, per modo che gli interessati non mancheranno, prima della fine del mese di agosto, di ricevere il mandato del nuovo assegno, compresi gli arretrati. [illegible]

Per le pensioni dirette

[illegible]

... mento del caroviveri, anche della pensione sempre che quest'ultima risulti favorevole allo stipendio paga.

Per le pensioni miste, l'assegno è concesso solo per la quota a carico dello Stato e perchè non si generino equivoci viene premesso che il 15 per cento è sulla pensione in godimento, escluso il caroviveri. Ai fini della determinazione dell'assegno devono trascurarsi sulle pensioni e sugli assegni annui lordi le frazioni di lire 10. L'assegno supplementare temporaneo non essendo concesso a titolo di aumento, non può pertanto essere soggetto a ritenute del Tesoro e vanno soltanto operate le ritenute di R. M., complementare e addizionale del 2 per cento.

Una visita di Sandro Giuliani alle colonie fasciste della Meldola

Forlì, 28

Sandro Giuliani, componente il Direttorio nazionale del P. N. F. ha visitato, stamane, le colonie della Meldola, di Borello e di Modigliana. I bimbi ospitati hanno accolto la visita del gerarca con manifestazioni di gioia e di riconoscenza al Duce.

Un omaggio della G.I.L. di Siracusa alla tomba dei genitori del Duce

Forlì, 28

La squadra dei Giovani fascisti del Comando federale della G.I.L. di Siracusa, che ha partecipato al 1.o Campo della motorizzazione di Pesaro, prima di rientrare in sede si è recata, stamane, a Predappio per deporre una corona di fiori sulla tomba dei genitori del Duce.

Le ispezioni alle industrie turistiche nazionali

Roma, 28

Per disposizione della Direzione generale del Turismo, sono in corso ispezioni metodiche di funzionari dell'Ente nazionale delle industrie turistiche, in un primo tempo limitate agli alberghi. Le ispezioni in corso si dimostrano, praticamente, utili, come comprovano i frequenti casi di revoca delle accordate licenza. La necessaria graduale azione intrapresa non mancherà di raggiungere tutti gli affittacamere, contribuendo a dare una disciplina conforme al prestigio dell'attività turistica.

La tariffa dei diritti spettante agli agenti di cambio

Roma, 28

La tariffa dei diritti spettante agli agenti di cambio e alle aziende di credito, iscritte nell'albo presso la Banca d'Italia per la convalida dei fissati bollati e norma dell'articolo 2, numero 2 del R. D. L. 15 luglio 1941-XIX, è stabilita nella misura di lire dieci per ogni titolo, di cui il foglietto bollato faccia raggiungere la cessione, con il massimo di lire cento per ogni foglietto bollato.

Ispezioni di Casini nel Grossetano

Grosseto, 28

Il cons. naz. Casini ha minutamente ispezionato per incarico del Partito le Colonie diurne collinari «Alessandro Liriggiardi» a Pitigliano, «Aristide Freza» a Serano e quella diurna di pianura «Rino Dans» a Porto San Stefano. Le visite del gerarca sono state contrassegnate dal vivissimo e riconoscente entusiasmo dei bimbi.

10 borse di studio per i figli di insegnanti caduti o combattenti

Roma, 28

La commissione aggiudicatrice per le borse di studio a favore degli orfani di insegnanti caduti in guerra e dei figli di insegnanti combattenti ha proceduto all'assegnazione di 10 borse di studio per l'importo di lire 2000 ciascuna a favore di orfani e per l'importo di lire 1000 ciascuna a favore di figli d'insegnanti combattenti.

Il Ministero della Guerra rende noto che il termine utile per la presentazione delle domande e relativi documenti per la partecipazione al concorso indetto per la ammissione diretta ai corsi biennali della scuola di applicazione di artiglieria e genio di Torino, di subalterni di complemento delle armi di artiglieria e genio, provvisti del biennio propedeutico all'ingegneria, è stato prorogato a [illegible] il 5 agosto p. v.

Le cause d'un regresso delle nascite

Il Neomalthusianesimo in Inghilterra e nei Dominii

Monaco, 28

L'inglese Roberto Malthus creò verso la fine del XIX secolo, con il suo «Essey on the principle of population» il principio scientifico per un'interpretazione pessimistica del problema del popolamento. Con ciò egli si pose in contrasto con i principii già esistenti. La politica di popolamento dell'epoca del sistema mercantile e la propaganda negli scritti sostenevano l'idea che un Paese è ricco e felice soltanto se la sua popolazione aumenta di numero.

I «consigli» ai coniugi

A questo ideale Malthus contrappose il suo. La popolazione, a suo dire, tende ad aumentare più rapidamente dei mezzi di nutrimento che le sono necessari. La fame, la povertà, la necessità di un duro lavoro, epidemie e guerre hanno perciò il compito di diminuire continuamente il numero degli uomini in proporzione alla quantità dei mezzi di nutrizione. Codesta legge crudele può essere eliminata soltanto se si riesce a trovare l'equilibrio tra la massa della popolazione ed i mezzi di nutrimento, *limitando le nascite*. A tale scopo il Malthus raccomanda di ritardare l'età del matrimonio e di usare una certa astinenza.

La nuova dottrina trovò ben presto molti seguaci in Inghilterra, fra i quali, specialmente degni di nota, uomini del rango di James Mill e di John Stuart Mill.

Tutti erano convinti che in Inghilterra le precarie condizioni sociali fossero dovute non al sistema economico capitalistico-liberale, ma all'eccedenza della popolazione. Non si rendeva responsabile della miseria il sistema industriale allora esistente, bensì gli operai che procreavano troppi figli. Secondo le teorie di James Cotter Morison, seguace di Mill, ed altri ancora, il regresso della popolazione avrebbe portato ad un miglioramento sociale. Per raggiungere questo scopo fu creata dal dott. Charles R. Drysdale la «Malthusian League», che esercitò una convincente propaganda fra il popolo con scritti, riviste e conferenze. La lega ebbe origine dalla dottrina di Malthus: essa non riconobbe, però, come giusta la via da lui indicata per realizzare le nascite consigliando il matrimonio ad età avanzata e l'astinenza nel matrimonio (moral restraint), bensì una certa prudenza fra coniugi (conjugal prudence) nei matrimoni conclusi in giovane età. A questo indirizzo della politica di popolamento si diede il nome di Neomalthusianesimo.

Le dottrine del Neomalthusianesimo penetrarono, un po' alla volta, in tutti i ceti del popolo inglese.

Il controllo delle nascite ebbe inizio, anzitutto, nelle alte sfere, ma finì per affermarsi in tutte le classi sociali, anche fra gli operai.

Conseguenze in cifre

L'Inghilterra ed il Paese del Galles contavano, tra il 1841 e il 1850, 32.6 nascite ogni mille abitanti, e nel 1876 un massimo di 36.6. Da allora in poi si notò un continuo regresso fino al 1933. Quattro processi, che furono intentati tra il 1876 ed il '78, contro editori di scritti propagandistici sul controllo delle nascite, fermarono l'attenzione del popolo. La propaganda del Neomaltusianesimo (la Lega di Malthus era stata fondata nel 1877) diede un impulso maggiore a codesto indirizzo che già si andava affermando. Tra il 1891 ed il 1900, il numero delle nascite arrivava, tuttavia, ancora al 30 per cento. Esso diminuì tra il 1901 e il 1910 fino al 27.2 per mille; dal 1911 al 1920 fino al 21.8 per mille, dal 1921 al 1930 fino al 18.3 per mille, raggiungendo, nel 1933, il minimo livello del 14.4 per mille; subito dopo si ebbe un lieve progresso in seguito all'aumento dei matrimoni conclusi dopo la soluzione della grande crisi economica. A coloro che predicevano un incombente spopolamento si ribatteva che la mortalità era diminuita e che c'era sempre una eccedenza di popolazione, quantunque essa fosse soltanto del 3 per mille, mentre nel 1913 era stata del 10 per mille.

Solo da pochi anni alcuni scienziati inglesi, probabilmente sotto l'influsso degli studi fatti dai Tedeschi sul problema della popolazione (Burgdörfer) e dopo aver constatato i successi riportati dalla politica di popolamento nazionalsocialista, cercano di far comprendere al popolo che il regresso della mortalità non arresta lo spopolamento, ma lo rinvia soltanto, se ogni generazione non assicura la sua continuità con numerose nascite.

Il regresso della natalità ed il probabile futuro spopolamento della Madrepatria inglese è tanto più preoccupante per il fatto che nei Dominii, pochissimo popolati, si è avuto un forte regresso di nascite. Da molte dichiarazioni inglesi si intuisce la preoccupazione che lo spopolamento di questi territori ed il difettoso sfruttamento del loro suolo e dei prodotti del suolo possano attirare la cupidigia di altre Nazioni. Per ripopolare i territori scarsi di abitanti nei Dominii si era pensato di incrementare l'emigrazione dalla Madrepatria. Ma i risultati ottenuti fino ad ora non sono molto soddisfacenti.

Hollywood paradiso ebraico

Monaco, 28

I presidente della Commissione per le ricerche «delle attività anti-americane», Dies, ha pubblicato nel giornale *Liberty* un articolo nel quale afferma che l'attività anti-ebraica ha fatto grandi progressi specialmente in California. Il Dies non ha però detto per quale ragione ciò sia avvenuto. In California si trova il paradiso ebraico di Hollywood, dove vengono creati i film propagandistici, che contribuiscono a ritardare la pace nel mondo. Basta leggere i nomi degli attori cinematografici ebrei: Nome d'arte Eddie Cantor, vero nome Izzi Iskowitz; nome d'arte Jack Benny, nome vero Jakob Kubelsky; nome d'arte Charles Chaplin, vero nome Charles Tonstein; nome d'arte George Bungs, vero nome Nathan Birnbaum; nome d'arte Riccardo Cortez, vero nome Jakob Krantz; nome d'arte Paul Muni, vero nome Paul Weisenfreund; nome d'arte Jackie Coogan, vero nome Jakob Kohn; nome d'arte Mary Livingstone, vero nome Sadie Marx; nome d'arte Norma Talmadge, vero nome Norma Jessel; nome d'arte Costance Cummings, vero nome Costance Levy; nome d'arte Paulette Goddard, vero nome Paoulette Levy ecc.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Pasinati ritorna nelle file della Triestina?

A quanto apprendiamo, la Triestina avrebbe riassunto in forza un giocatore che già fu rosso-alabardato: l'ala già nazionale Piero Pasinati. Le due parti si sarebbero facilmente accordate sul terreno finanziario date le moderate pretese del giuocatore, il quale, pur di interrompere la permanenza lungi dalla sua città e per poter militare nuovamente nella sua antica squadra, ha fatto volentieri qualche sacrificio.

La notizia sarà appresa con favore nei circoli sportivi, dove la simpatia per il bravo «Pietrone» è tuttora vivissima. Con tanto maggiore compiacimento poi, dato che Pasinati ha sostenuto molto egregiamente il suo ruolo quale ala del Novara segnalandosi per la sempre grande vitalità e per un certo numero di reti marcate. La Triestina non riacquista dunque soltanto un fedele ma anche un sempre efficente giuocatore che potrà esserle ancora molto utile.

Larga diffusione al penthatlon moderno

Roma, 28

Nel prossimo mese di settembre si svolgerà il secondo campionato italiano assoluto di penthatlon moderno, indetto dalla Commissione creata dal C. O. N. I., che ha già dato un notevole impulso a questa importante branca sportiva. Anche la «Gil» attraverso i suoi organizzati, ha svolto quest'anno un proficuo lavoro, includendo nei ludi juvenilee un triathlon per giovani in preparazione del penthatlon moderno.

Il penthatlon moderno ha carattere nettamente militare e quindi sarà curata la partecipazione degli ufficiali e atleti attualmente disponibili. Il regolamento del campionato sarà quello olimpionico, e cioè cinque prove: ippica (percorso 5000 m.), scherma (spada), tiro a segno (pistola), nuoto (300 m.), corsa campestre (4000 m.). La competizione avrà carattere individuale con un premio di rappresentanza, la Coppa Ceccarelli, per la quale varrà il punteggio dei tre migliori classificati per ogni squadra composta di quattro concorrenti. Saranno tempestivamente date disposizioni per le iscrizioni e per il programma dettagliato della competizione.

L'ing. Barassi e la F.I.G.C.

Roma, 28

Alcuni giornali hanno riportato la notizia della assunzione presso una nota società sportiva del segretario della F. I. G. C. dott. ing. Ottorino Barassi. Sta di fatto che l'ing. Barassi, rientrato di recente dall'Albania, è tuttora in servizio militare, mentre non è modificata la sua posizione nei riguardi della Federazione di calcio.

Depase Carlo vince la Coppa Scarioni a Capodistria

Sotto l'egida della «Gil» si è svolta l'eliminatoria di Fascio per la XXIV Coppa Scarioni e la Leva del nuoto, che sono riuscite a metter in evidenza alcuni promettenti giovani elementi. Tutte le gare sono state combattute: interessantissima è stata l'eliminatoria per la Coppa Scarioni, che ha visto una bella ed applaudita lotta tra Depase Carlo e Gioni Alberto lungo tutto il percorso e conclusasi solo al traguardo con un lievissimo vantaggio del primo.

Avendo tutti i partecipanti svolto il percorso nel tempo fissato dalla F. I. N., tutti conseguirono il brevetto di «Nuotatore veloce».

Ecco i risultati tecnici:

Coppa Scarioni, m. 100 stile libero: 1) Depase Carlo della «Gil» d'Isola, in 1'14" e 1 decimo; 2) Giani Alberto, in 1'14" e 2 decimi; 3) Colomban Libero.

Metri 50 stile libero (Balilla): 1) Dagri Bruno in 36" e 4 decimi; 2) Degrassi Adriano in 36" e 9 decimi; 3) Bubolo Aldo in 38".

Metri 50 stile libero (Avanguardisti): 1) Viezzoli Marino in 31" e 2 decimi; 2) Menis Flavio in 32"; 3) Depase Carlo in 32" e 9 decimi.

Metri 50 stile libero (Giovani Fascisti): 1) Zanon Giordano in 32" e 3 decimi; 2) Bearzotti Tullio in 33"; 3) Giani Alberto in 33" e 8 decimi.

Metri 50 stile libero (Piccole Italiane): 1) Degrassi Antonia in 37"; 2) Richter Ortensia in 37" e 6 decimi.

Metri 50 stile libero (Giovani Italiane): 1) Eupeira Anna, in 33' e 1 decimo; 2) Pesaro Maria in 33" e 9 decimi.

Bondavalli proclamato campione europeo dei pesi piuma

Roma, 28

La Federazione internazionale di pugilato I. B. V. ha omologato il risultato dell'incontro tra Weiss (Germania) e Bondavalli (Italia). Bondavalli è stato quindi proclamato campione d'Europa dei pesi piuma. A partire dal 15 agosto si accettano le sfide al nuovo campione.

Per il campionato d'Europa dei medio leggeri, non essendosi disputato nei termini l'incontro tra Eder (Germania) e Cerdan (Francia) quest'ultimo è stato dichiarato decaduto dal titolo che è stato posto in competizione.

Il trasporto gratuito sulle ferrovie dei cani da caccia

Roma, 28

In seguito a pratiche svolte, la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha gentilmente concesso, anche quest'anno, il trasporto gratuito di un cane da caccia per ciascun viaggiatore viaggiante in tenuta da caccia e munito di fucile, nella terza classe delle carrozze ordinarie e delle automotrici, per tutta l'annata venatoria 1941-1942 e cioè dal 5 agosto 1941 al 31 maggio 1942.

Ricostruzione di un paese turco danneggiato dal terremoto

Istanbul, 28

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha deciso una serie di lavori per ricostruire il paese di Mougla, che negli ultimi 2 mesi ha subito frequenti terremoti nei quali sono rimaste distrutte 209 case di abitazione e gravemente danneggiate altre 311.

Gli assegni familiari supp[lementari] fra i salariati e giornalieri

Ro[ma, 28]

Con accordo stipulato tr[a le or]ganizzazioni interessate, [è] stabilito che ai lavoratori, [...] ti e giornalieri, rappresent[ati dalla] Confederazione fascista [...] coltura e dipendenti da [...] di bonifica, verranno co[rrisposti gli] assegni familiari supple[mentari] nella stessa misura di que[...] si spettanti in base alle dis[posizio]ni vigenti. Per la correspo[nsione di] tali assegni è posto a ca[rico dei] Consorzi di bonifica un co[ntributo] del 10 per cento delle retr[ibuzioni] lorde corrisposte.

Le corresponsioni degli [assegni] supplementari ed il vers[amento] dei relativi contributi avra[nno ini]zio a decorrere dal 16 giug[no 1941-]XIX, e saranno effettuate [con le] stesse modalità di cui alle [...] mate disposizioni legislativ[e].

COMUNIC[ATI]

La R. Pretura di M[ontona]

nel giorno 3 luglio 1941-[XIX ha] pronunciato il seguente [decreto] penale

contro

Franck Giuseppina ved. rim. Franco, fu Pietro e [...] nia Blaschich, nata il 21 [...] 1892 a Portole ivi residente per esserci accertato in Por[tole] di 14-6-1941 che la stessa [...] nella propria osteria vin[o] avente una gradazione alco[olica] feriore al 10 per cento mini[mo con]sentito.

Omissis

condanna la suddetta alla L. 200 di ammenda ed [alla] pubblicazione per estratto [del de]creto nel giornale *Il Piccolo* [di Trie]ste e *Corriere Istriano* di [...]

Per estratto conforme.
Montona, 25 luglio 1941-[XIX]
Il Cancelliere: [...]

Poeti giovani di cinquantanni fa

Le bancarelle dei libri vecchi non attraggono più nessuno. Un mio amico rivendugliolo che ha bottega in un angolo di un'antica giudecca, ma giudio non è, sostiene per otto ore al giorno che il vicino venditore di coni intasca migliaia di lire ogni dì. Questo brav'uomo è convinto che il cono, che gli fa una concorrenza spietata, sia l'unica causa della sua povertà. E con un suo singolare accento difende le buone ragioni del libro diffonditore di sapienza e condanna il cono portatore di bacilli.

— Qualcuno — dice lui — vorrebbe ancora fermarsi a guardare queste vecchie carte, ma se un amico lo tira per la giacca invitandolo — vieni, prendiamo un cono —, quello va. Nè d'inverno la sorte muta da che i miei concittadini hanno preso l'abitudine di leccare il gelato anche sotto la neve.

E pure, ad aver pazienza, a saper mettere le mani in questi scaffali sconnessi senza aver timore della polvere qualche cosa si trova. Quando la si è trovata la battaglia non è ancora vinta perchè comincia la disputa col libraio il quale non transige sui prezzi e, esperto com'è del valore delle edizioni, pretende il giusto guiderdone alla paziente attesa. Una edizione sommarughiana del *Libro delle vergini*, l'undicesimo migliaio, credo oggi difficilmente reperibile, mi fu piazzata per due lire. Ed è questa l'unica vittoria riportata sul libraio il quale ha giustificato la tenuità del prezzo con l'avversione radicata contro il giovane poeta abruzzese.

Quando si entra nella ridotta libraria, che si difende dalle intemperie come può, si esce fuori dal tempo, o meglio si entra in un tempo che non è più nostro, ma pure ancora può appartenere a qualcuno che ha il diritto di goderselo.

Devo confessare che la gioia di trovare un libro raro supera di gran lunga quella del cibo gustoso. E' una gioia che mette un fremito nelle dita paragonabile a quello che corre per le mani delle donne sensibili quando carezzano una volpe argentata. Intendiamoci: libro raro non è per me che non sono un bibliomane quello che ha un suo prezzo sul mercato, come un quadro celebre, ma quello che non si trova altrove a pagarlo mille lire, nè a pagarlo una lira. Non si trova perchè nessuno lo cerca nè ha interesse di cercarlo.

Mi è accaduto così di trovare giorni or sono un volumetto di cui un caro maestro, Guido Mazzoni, se ha buona memoria, si ricorderà certamente con piacere. E' intitolato: *Poeti giovani - Testimonianze di un amico con nove ritratti in fototipia* - Livorno Tipografia Raff. Giusti - 1888.

I poeti giovani sono nove: Giovanni Marradi, Ugo Fleres, Cesare Pascarella, Giuseppe Picciola, G. A. Cesareo, Giulio Salvadori, Severino Ferrari, Giovanni Pascoli, Gabriele D'Annunzio. Poeti giovani! Ma tutti hanno ormai superato l'avventura terrestre.

Il libretto è dedicato a Gino Donegani direttore della «*Cronaca minima*», rassegna settimanale di letteratura ed arte che, redatta da Giovanni Targioni Tozzetti, si stampava in Livorno presso il Giusti. Il Donegani faceva versi anche lui; ma allora i tempi erano abbastanza difficili per i poeti poco ferrati, dato che c'erano in circolazione giovani di quel calibro, e smise. Del che il Mazzoni nella dedica si duole. Dovizianza di cui potè rifarsi in seguito, nel 1904, ad esempio, quando il *Parvula* del Donegani apparve.

Quello che balza più vivo da queste nitide pagine — nitide che farebbero invidia ad un editore d'oggi — è l'acume del presentatore che colpisce secco e giusto. E' nei suoi giudizi un riconoscimento avanti lettera che non sarà smentito dai fatti. La stoffa era buona, ma chi può giurare su una stoffa se prima non la vede alla prova del tempo?

— *Poeti e giovani* — scriveva il Mazzoni — *son parole alle quali ciascuno dà il senso che meglio gli piace. Poeta? può esser lode quanto affermazione di ironica pietà: giovane? può tanto esprimere il compiacimento di chi vede rifiorire nelle nuove forme la vita quanto lo sprezzo di chi, in buona o in mala fede, tema le perturbazioni e i mutamenti. Per questo, innanzi tutto, mi spiego. Adopro poeta nel suo significato, più umile insieme e più comprensivo, di scrittore in versi; e giovane per me vuol dire un uomo uscito fuor dei minori ma non giunto ancora a quella piena maturità cui segue la decadenza. Parlerò dunque di una diecina d'amici miei che amano l'arte dei versi e che di questo amore detero buona prova, più o meno pubblicamente...*

Ed ecco Marradi di cui «*tutti i versi tornano e tornano bene; tutti i periodi sanno donde vengono e dove vanno; la lingua ha dell'accademico, ma rispetta sempre il vocabolario italiano. E il poeta si mostra nutrito di buona lettura; imita il Leopardi nelle canzoni libere, il Foscolo negli sciolti, il Carducci nei sonetti all'Alfieri e il Leopardi un po' da per tutto; il Carducci, s'intende dei Levia Gravia; e nell'ode: Ad una mia cugina dodicenne nel suo anniversario natalizio imita il Chiarini, ch'era allora suo preside. Ma tanta imitazione non toglie al giovane di aver pensieri o, per dir meglio, sentimenti suoi propri. E di questi il più vivo è quel della patria...*

Ed ecco Ugo Fleres, il quale al Mazzoni che gli chiedeva più particolari notizie della sua vita rispondeva con questo sonetto:

Son messinese ed ho ventinov'anni;
scriver di me mi sembra uggioso [*assai;*
credo esser nato all'arte e ov'io [*m'inganni,*
spero convinto non restarne mai.
Delle mie gioie come degli affanni
non soglio far pubblici bandi e lai:
di tal superba timidezza i danni
nell'altrui noncuranza io già trovai.
Stampo su pei giornali e non li leggo,
studio senza patenti e professori;
idolatro la musica e non suono.
Disegno un poco e tra i pittor non [*seggo;*
scrivo a diluvio e mancan gli editori;
ecco purtroppo, amico mio qual sono.

Ed ecco Pascarella di cui il Carducci aveva già detto a proposito del «Villa Gloria»: — *Sonetti in dialetto romanesco, originali, che dopo il Belli, pare impossibile, ha trovato modo di farne Cesare Pascarella. Già in quelli del «Morto di campagna» diè a divedere anni dietro potenza che aveva a intuire e rendere la verità severa. In questi di «Villa Gloria» il Pascarella solleva di botto con pugno fermo il dialetto alle altezze epiche. Non mai poesia di dialetto italiano era salita a questa altezza.*

E' poi la volta di Giuseppe Picciola, garbato facitore di versi che non poteva avere la forza di giungere fino a noi, anche perchè il colosso d'Annunzio doveva avere facile partita vinta su uno che scriveva per esempio:

Quale negli occhi vostri, o innamorata,
sprazzo di luce vivida balena?

Ma se non è giunto il poeta è giunto il critico, il glossatore, e di che valore, a braccio di Guido Mazzoni.

Ed ecco ancora G. A. Cesareo di cui «*già si palesavano le singolari qualità di copioso e melodico verseggiatore*»; Giulio Salvadori «*che dopo avere insegnato ad Ascoli Piceno regge ora le classi superiori del ginnasio di Albano; dove è da sperare non lo lasci a lungo il Ministero dell'istruzione, che ha tanto bisogno di chi sappia l'italiano e sappia insegnarlo*»; Severino Ferrari *dalla barba arguta — come lo vide il Marradi — e dall'arguto ghigno, dolce e beffardo nella punta acuta dell'occhiolin maligno*»; Giovanni Pascoli «*che sarebbe tempo, ora che la maturità dell'arte sua gli dà chiara coscienza di quanto può, raccogliesse insieme le migliori delle sue poesie e si presentasse finalmente a prendere il luogo suo tra i più eleganti verseggiatori e tra i più ... fantasticamente commossi poeti che abbiamo oggi in Italia*».

Del Pascoli la *Cronaca bizantina* dell'82 pubblicò un sonettino, ad insaputa dell'autore, sonettino che il Mazzoni aveva trascritto a memoria. Eccolo:

Primavera, entro le botti
già canticchia il vin fremente,
tornan già gli augelli dotti
da le scuole d'oriente.
A le Naiadi il torrente
or sussurra odi e strambotti
che imparò là su l'algente
Alpe in grembo a l'alte notti.
Là su gli alberi pensosa
chiedi forse, o luna, ai venti
una strofe faticosa?
Anch'io penso uno stornello!
Rime son gli abbracciamenti
solo i baci il ritornello.

E veniamo a d'Annunzio, ultimo della compagnia. Questo d'Annunzio di ventitre anni che ha scritto i versi in memoria della nonna, il «*Primovere*», il «*S. Pantaleone*» e le rime di Isaotta, questo ragazzo biondo che invoca disperatamente il favore della Musa, già nell'88 rappresentava uno scandaletto. Il Mazzoni il quale prevedeva che il d'Annunzio «*uomo si leverà ad amori più alti e più forti*»; e che «*amando la Musa sua come essa è degna che l'ami ne avrà in ricambio baci meno voluttuosi ma ispirazioni più elette*»; deve certamente essere rimasto perplesso, negli anni di poi, quando il poeta, fortunatamente liberatosi dalle voluttà imitative, dette fondo alla sua sensibilità originale ed espresse il meglio di sè.

Nè il Mazzoni prevedeva — e chi gliene dà torto? — che il suo giovane amico sarebbe andato tanto lontano, se tra il serio e il faceto ricordando che Gabriele si era presentato al pubblico nel dicembre del '79 con un libretto di liriche, offriva «*ai futuri bibliografi una diligentissima descrizione del libro il cui frontespizio suona così: «Primovere Liriche» di Gabriele d'Annunzio* (Floro) Mihi, Musis et paucis amicis. Chieti, Tipografia di Giustino Ricci, MDCCCLXXIX. In 16.o piccolo, pag. 156, delle quali le ultime due non numerate.

Oggetto di particolare curiosità possono essere alcuni brani di lettere dannunziane che il Mazzoni già allora offriva come rarità. Si comincia con una graziosa reminiscenza manzoniana:

«... *E' una mezz'ora che son qui al tavolino a tormentare la penna e il calamaio e non m'è riuscito di trovare un principio conveniente. Sa? Mi par d'essere come uno di quei villani che trovandosi davanti a un gran personaggio diventan rossi come gamberi in padella, e balbettano non si sa che passando il cappello da una mano all'altra. Mi par d'essere proprio uno di quelli...*»

E' evidente che il poeta non aveva mai veduto gamberi in padella.

E ancora:

«*Non hò dormito tutta la notte, ma per me è stata una notte deliziosa. Ho ripensato con un desiderio pieno di speranza i miei sogni più belli del sole; ho fantasticato innamoratamente sopra il mio avvenire lontano; ed ho benedetto cento volte chi mi ha riscosso, chi mi ha scoperto, chi mi ha additato con un santo orgoglio la via da seguire. E stamattina mi sono svegliato con l'anima rinnovellata.*»

E ancora:

«*Sono stato tutto questo tempo senza scrivere perchè ero occupato moltissimo intorno a un lavoretto che le manderò a giorni. Ho studiato e scritto con un'eccitazione febbrile, straordinaria, una eccitazione che mi viene due o tre volte l'anno, che mi dura per un mesetto, e poi se ne va lasciandomi il capo confuso e con una scontentezza indefinita nell'anima. Non so che sia.*»

Chi è che scrive così? il poeta della «*Figlia di Jorio*»?

E ancora:

«*Sa una cosa? Ho deciso di non scrivere più versi per un anno, tranne qualche cosuccia che potrà sfuggirmi per un caso qualunque. Crede che farò più originale e più... temperato; non le pare?*»

E ancora:

«*Sa che le matematiche sono il mio tormento? Ci riesco a meraviglia, ma mi ripugnano talmente che fa meraviglia degli sforzi prodigiosi per leggere qualche pagina d'algebra o di trigonometria. Affè ne esco, vo' bruciare ogni cosa.*»

E per finire, ecco le parole che l'autore del prezioso volumetto, dal quale abbiamo strappato queste brani, rivolge al lettore: «Chi ha scritto queste pagine non è un calligrafo; ma gli piace vedere sui «i» il suo bravo puntolino. Prega quindi l'amico lettore a considerarne bene il titolo, dov'è stampato Poeti giovani e non i poeti giovani; così non avrà a meravigliarsi se vi manca quel Tizio o quel Caio o quel Sempronio che più gli stia a cuore. Anche si compiaccia osservare il sottotitolo «Testimonianze di un amico», dal quale proviene la ragione delle molte (non dico troppe) lodi, che a quei giovani sono (chi scrive non saprebbe da mettere qui questo avverbio) per avventura dispiacerà.»

Ma non si può dire che il Mazzoni avesse troppo future glorie, e che le parole di lode fossero immeritate.

Giuseppe Longo

Napoleone e Maria Luisa

L'Imperatore aveva posato gli occhi sulla Granduchessa Anna ma, di fronte alle tergiversazioni della Corte russa, intuì un rifiuto e lo prevenì accogliendo l'offerta di Metternich

Da Pietro il Grande gli czar cercarono di introdurre la civiltà occidentale nella Russia barbara, la quale cominciò ad ingerirsi nelle faccende d'Europa con Caterina II e Paolo I, che prese parte alla guerra di coalizione contro la Francia. Napoleone si ostinò a trovarvi una moglie. Senza entusiasmo magari, ed anche con un po' di dolore. Era avvezzo alla dolce compagnia di Giuseppina, che lo aveva seguito con la sua grazia lieve lungo le tappe dell'ascesa vertiginosa.

Una partita formidabile

Ma era imperatore; aveva proclamato il suo potere ereditario, e doveva assicurare la continuazione della dinastia. Fermava ogni tanto il suo pensiero sulla necessità del divorzio, abbandonandone sempre la realizzazione. Quando si incontrò, nel padiglione eretto su di una zattera allo sbocco del Tilsit nel Memel, con lo czar, per trattare la pace di Tilsit, cominciò a pensare che tra le sorelle di lui avrebbe potuto trovare una probabile moglie. Alessandro I aveva partecipato malvolentieri alla guerra contro la Francia; era debole, sognatore, incerto. Ora, vinto e vincitore erano di fronte. Il destino di Napoleone era stato di combattere, ed avrebbe continuato ad esserlo sino alla fine, perchè egli era uscito dalla rivoluzione, per difendere dalla quale gli altri Stati si univano onde abbattere la Francia; ed anche perchè egli doveva cercar sempre di trovare un punto col quale colpire al cuore l'Inghilterra, che impediva la libertà del commercio e non voleva neppur tollerare la comparsa di una potenza francese.

La partita era formidabile. O la Francia doveva ritornare entro le antiche frontiere o l'Inghilterra essere annientata. Napoleone se era assicurato, organizzandole a modo suo, dell'Italia e delle Germanie; in seguito alla conquista del Capo di Buona Speranza, aveva tentato di portare la guerra in Egitto, congiungendosi coi ribelli dell'India; aveva preparato un'invasione dell'Isola, che dovette troncare per tener testa con la sua tattica di battere i nemici separatamente, operando con grande celerità, alla terza coalizione suscitatagli contro dalla rivale con profusione di promesse e di denaro. E' vero che egli la facilitava questo compito di seduzione, trattando poi senza moderazione e senza giustizia, non tenendo conto del sentimento patrio e della fierezza dei popoli, irritandoli con l'imposizione di sovrani forestieri.

Visioni di grande poeta

In quel momento, mentre frusciavano intorno le chiare acque fluviali, Napoleone guardava il suo interlocutore, e pensava. La Russia gli sembrava la Potenza adatta per essere la guardia del nord, aiutandolo a vincere l'Inghilterra e stringere nel pugno quella pace che doveva consigliare saggiamente; sentiva che ad oriente sarebbe stata necessaria un'alleanza per il dominio del Mediterraneo: l'oriente lo attirava: la Francia e la Russia potevano avervi interessi comuni; la Turchia e l'Asia Minore offrivano un transito verso l'Asia per arrivare alle Indie; veramente non era questa la prima volta che Napoleone pensava di avviare per quella strada la sua sicurezza, bastava avere un'effettiva possibilità. Sarebbe stato il grande sogno dell'imperatore vinto un alleato. Gli fece balenare davanti grandi prospettive: i Balcani, la Finlandia, di visione e di conquiste in oriente, Costantinopoli...

Qualche volta, le sue visioni avevano l'ampiezza d'ispirazione di un grande poeta; ma era un poeta organizzatore, calcolatore e senza scrupoli; tutto nella sua vita ebbe impronta della sua grande intelligenza e della sua relativa altezza d'animo. Teneva Alessandro sotto l'influsso degli occhi penetranti, mentre dalla bocca che sorrideva con grazia fluivano parole lusinghiere di un discorso abbondante e prolisso, con qualche contraddizione, come Napoleone usava per mascherare il suo pensiero e confondere le idee di chi lo ascoltava.

In quel momento Alessandro odiava l'Inghilterra, che non lo aveva aiutato; la sua immaginazione, facile ad accendersi, accoglieva le idee di Napoleone, godeva di esserne amico; nato più per sognare che per agire, era pronto all'entusiasmo, però variabile, incostante. Non vedeva più nell'imperatore di Francia un vincitore, ma un amico di cui riconosceva la grande potenza. Acconsentì allo smembramento della Prussia; a far la pace con la Turchia, verso la quale Napoleone gli lasciava libertà di azione; ad effettuare il blocco continentale contro l'Inghilterra, se questa entro un dato termine non avesse accolto la sua mediazione. Con l'accordo di Tilsit non fu assicurata la pace al mondo e neppure l'alleanza fra i due imperi. Entrambi avevano in animo che si sarebbe concretata col legame di famiglia. Alla Corte di Russia vi erano due granduchesse nubili. La maggiore, Caterina, era seducente, piena di spirito e di forza di volontà. La sorella minore, di quattordici anni, Anna, era fragile e timida, viveva ritirata. Il De Maistre la descrisse con una parola: la colomba.

Il doloroso divorzio

Però nel 1809 la guerra tra l'Austria e la Francia mise in forse i buoni rapporti di questa con la Russia, la quale aiutò tiepidamente l'alleata, mentre l'esercito polacco si batteva con zelo, sì che il Granducato di Varsavia fu favorito nelle condizioni di pace. Allora l'imperatore di Russia vide rizzarsi lo spettro di una restaurazione della Polonia e volle dall'imperatore francese, che aveva così poco apprezzato la sua collaborazione, che lo assicurasse che non sarebbe mai risorto quel regno. Era un po' deluso, e Napoleone, in quel momento aveva fatte delle riflessioni. La sua solitudine sentiva intorno l'isolamento e aveva sentito il bisogno di un erede accanto. Deciso al divorzio, aveva cominciato a trattare con dolcezza Giuseppina, nella speranza che ella comprendesse da sè la necessità di ritirarsi, di cedere il posto ad una più fortunata; e le accennava, appena questa ne parlava, di poter prendere una seconda moglie, come a le lunghe attese dei parenti, e gli piacevano le scena che sorprendono e stordiscono.

Mentre egli aveva temporeggiato, la granduchessa Caterina si era sposata; e dopo di aver riflettuto sulle due principesse disponibili, si decise per la granduchessa Anna, la colomba, che si avvicinava ai quindici anni. Chieste informazioni che ebbero risposta, il suo ambasciatore Coulaincourt aveva l'incarico di prendere, avesse conoscenza dei suoi desideri e, avendo lo czar acconsentito a concedergli la mano della sorella, alla fine di gennaio la Francia avrebbe già avuto la sua nuova imperatrice. Napoleone vedeva già l'instabile imperatore di Russia accompagnare la sposa a Parigi e subire ancora una volta il fascino della sua potenza; e vedeva lo spettacolo che la Russia avrebbe costituito per l'Inghilterra, la minaccia di due imperi potentissimi uniti contro di lei. Ma per quanto il sogno fosse magnifico, Napoleone non perdeva l'abitudine di tendere due corde sull'arco.

Nei giorni che precedettero il divorzio, fece battere abilmente qualche tasto in sordina nelle altre Corti. Ne concluse che, se la Russia gli mancava, non c'era che l'Austria, vinta sì, ma con onore, ed il cui imperatore aveva il prestigio di una tradizione secolare. Ma avrebbero dato la diciottenne Maria Luisa a lui, imperatore senza antenati, e che aveva imposto una così dura pace? Invece, mentre ordinava di assumere prudenti informazioni, certo, in fondo, del consenso della Corte russa, Metternich stesso offerse le nozze con Maria Luisa per mezzo del solo rappresentante che, non essendo ancora ristabilite le relazioni diplomatiche, l'Austria aveva a Parigi. Alle Tuilerie palpitava il dramma sentimentale del distacco; Eugenio Beauharnais convinse la madre a sacrificarsi, ad accettare i compensi che le venivano offerti. La sera del 15 dicembre tutta la famiglia di Napoleone si riunì nel salone dell'imperatore. Davanti a quei parenti che le erano stati sempre ostili, Giuseppina, con dignitoso dolore, chiese la separazione; fu steso l'atto di divorzio, che il giorno dopo il Principe Eugenio appoggiò al Senato.

Troppa tristezza al Trianon

A cerimonie compiute, i due abbandonarono le Tuilerie; Giuseppina andò a stabilirsi alla Malmaison; Napoleone, commosso ed abbattuto, al Trianon. Intanto le trattative per il matrimonio russo non andavano avanti. L'imperatore Alessandro non era mai abbastanza tranquillo riguardo alla Polonia; non gli pareva mai che il suo alleato si fosse impegnato abbastanza; e poi c'era il Console francese in Romania che non era abbastanza russo. E l'alleato, con la pazienza che gli veniva dalla sua impazienza di concludere, badava a rassicurarlo, a non perdere la calma.

C'era troppa tristezza al Trianon d'inverno; non aveva nulla da fare; e ricordava l'ultimo saluto accorato di Giuseppina. Allora le scriveva per consolarla, per imporle la calma; le mandava in dono una parte del suo bottino di caccia; e ritornato alla Tuilerie, appena potè liberarsi dai ricevimenti di prammatica, andò a passare con lei il capodanno. Ma non poteva vivere così nell'ombra, nell'inazione. Da informazioni su quanto si pensasse alla Corte austriaca in riflesso ad un eventuale matrimonio, seppe che vi se n'era già ventilata l'ipotesi. Giuseppina, toccante ed affascinante nel suo dolore, si informava, desiderava sapere chi avrebbe preso il suo posto, entrarci in qualche modo nella decisione; inclinava verso l'Austria, anche nell'interesse del figlio Eugenio e della sua posizione in Italia. La stella di Maria Luisa cominciava a spuntare, per quanto Napoleone si ritenesse ancora impegnato all'unione con la granduchessa russa. La Russia continuava a lagnarsi per la convenzione militare austriaca. Il trattato che sanciva la morte della Polonia fu consegnato ad Alessandro di Russia, che ne chiese la ratificazione. Ma quando l'ambasciatore gli chiese nettamente se era disposto a concedere la mano della sorella, si trincerò dietro il diritto della madre di disporre della figlia, e chiese dieci giorni di tempo per parlargliene; altra dilazione fu chiesta per conoscere l'opinione della granduchessa Caterina.

Napoleone ebbe la sensazione che si inclinasse ad un rifiuto e volle prevenirlo, in modo che la sostituzione apparisse una libera scelta. L'imperatore di Russia con le dilazioni, le discussioni, i pretesti metteva a dura prova la pazienza dell'ambasciatore Coulaincourt, il quale non poteva riferire al suo Sovrano che discorsi lunghi e vaghi, frasi attribuite all'imperatrice, chiacchiere di Corte, nulla di positivo. Napoleone vide chiaro nel giuoco dell'alleato; si ritenne sciolto da ogni scrupolo; volle prevenire il rifiuto che prevedeva e non voleva subire.

Fu il vicerè Eugenio ad annunziare allo Schwartzenberg che lo imperatore aveva deciso di sposare l'arciduchessa a patto però che entro ventiquattro ore il contratto fosse firmato. Il povero diplomatico passò un momento angoscioso; egli era autorizzato a far prevedere un consenso, ma non ad assumere un impegno definitivo; lo abbagliava l'idea dei vantaggi che ne sarebbero derivati all'Austria, ma aveva bisogno di chiedere ordini. Però, davanti all'irremovibile decisione dell'imperatore risolse di correre il rischio. Napoleone accolse con gioia la decisione. Ormai un rifiuto della Russia non poteva toccarlo più. L'arciduchessa tedesca era sua e tutta la Francia poteva saperlo. Però non intendeva rompere l'alleanza politica con la Russia, perchè con la aggiunta del legame di famiglia con l'Austria, poteva calcolare sull'immobilità delle due maggiori Potenze ed essere libero di fronte all'Inghilterra, la nemica. Pensò di graduare la notizia al suo alleato in modo che la sua rinunzia apparisse la conseguenza degli ostacoli frapposti dalla Corte russa e non il risultato di trattative contemporanee. Con le comunicazioni di allora gli era possibile dosare le sue decisioni ed alterare un po' le date dei dispacci; l'ambasciatore avrebbe fatto il resto. Poi fece i suoi calcoli: tra il contratto firmato e ratificato, la richiesta ufficiale ed il matrimonio per procura, la sposa avrebbe dovuto arrivare in Francia il 26 marzo: tutto in un mese.

Vienna in festa

Intanto la Principessa Paolina avrebbe preparato un sontuoso corredo per il quale aveva già fatto chiedere le misure. Quando ebbe disposto tutto, domandò al suo ambasciatore di descrivergli colei che sarebbe stata sua moglie. Le comunicazioni di Parigi si incontrarono con quelle di Pietroburgo, le quali equivalevano ad un rifiuto perchè l'imperatrice madre dichiarava di non voler maritare la figlia prima che fossero passati due anni. Lo czar Alessandro era d'accordo con lei. Egli apprezzava ancora l'alleanza con Napoleone, per tenere in scacco l'Inghilterra, ma non gli interessava di rinsaldarla con un legame di famiglia. Quell'impero di Francia, potente e smagliante, non era piantato su solide basi; se poi si fosse affermato sarebbe stato il trionfo dei principi contrari a quelli retrivi professati in Russia: non vi era ragione di legarsi con lui indefinitamente. In fondo, la volontà di un accordo nata dopo la pace di Tilsit si affievoliva insensibilmente nel cuore dei due imperatori, e si andava preparando il giorno in cui sarebbero diventati nemici.

A Parigi, dopo il primo momento di effervescenza la popolazione non si curò nè del matrimonio nè degli avvenimenti politici: le tasse erano aumentate e le derrate con esse; la vita era dura e c'era abbastanza da pensare per tirarla avanti. Le classi superiori invece accolsero con entusiasmo il legame con l'Austria. La Polonia palpitò di speranza. Vienna si rilevava sulle rovine della guerra, si esaltava in previsioni per il futuro. Nella città in festa la numerosa colonia russa era costernata. A Pietroburgo tutti erano malcontenti, e se la prendevano con la testardaggine dell'imperatrice madre. L'imperatore Alessandro ed i suoi ministri ebbero la sensazione di essere abbandonati e non risparmiarono lamentele, che trovarono Napoleone intento ai preparativi per le sue nozze, impaziente di vedere Maria Luisa, desideroso di prepararle un'accoglienza magnifica. Maria Luisa aveva dichiarato all'ambasciatore Otto che voleva essere una sposa sottomessa e devota ed accordare il suo modo di vivere a quello dell'imperatore. L'arciduca Carlo la rappresentò nel matrimonio per procura. L'imperatrice diciottenne partì in gran pompa da Vienna, pavesata di bandiere francesi, mentre le musiche intonavano i ritornelli dei canti della rivoluzione; e fu consegnata a Braunar agli inviati di Napoleone. L'accolse la cognata, regina di Napoli, nello splendore della sua corona troppo nuova.

L'entrata a Parigi

Il maresciallo Berthier guidò il corteo con puntualità e sollecitudine militare; le città della Germania lo salutavano al passaggio con bandiere, con fiori, con luci, i principi della Confederazione venivano a rendere omaggio alla figlia del loro antico sovrano che andava sposa al conquistatore. Il 22 marzo Maria Luisa passò presso Strasburgo il Reno, così azzurro di poesia, così denso di storia, e proseguì nella timida primavera del suolo francese oltre Nancy e Reims verso Soisson, dove sotto un padiglione di porpora e d'oro avrebbe dovuto, secondo l'uso, inginocchiarsi davanti all'imperatore dichiarandosi la sua prima e più fedele suddita.

Ma Napoleone non volle infliggere questa cerimonia alla figlia degli Absburgo che recava un dono di antenati alla sua recente dinastia, andò ad incontrarla e la condusse a Compiègne, dove dovevano attenderla il principe Schwartzenberg ed i Metternich, onde non si sentisse sola tra estranei. Dopo celebrato il matrimonio civile, il 2 aprile, l'imperatore e l'imperatrice entravano a Parigi. Suonavano le fanfare, tuonavano i cannoni, la carrozza dorata era tirata da otto cavalli che facevano ondeggiare i ciuffi di piume; oltre i cristalli si vedeva il profilo aquilino di lui, il volto estatico di lei giovane e bionda sotto il diadema scintillante. Nel salone di Apollo del Louvre rutilavano le gemme di quattromila dame in mantello di Corte. Fu durante la lunga attesa del corteo nuziale che Metternich, sul finire della colazione preparata per il Corpo diplomatico, si avvicinò ad una finestra aperta, ed alzando il calice in cospetto della folla disse: — Al re di Roma — e parve riconoscere il passaggio del titolo della corona romana dall'Austria alla Francia. Tutta l'Europa lo seppe; e la Russia ne provò sdegno e timore. Ma anche coloro che nella sala assistevano al passaggio di Maria Luisa che l'imperatore conduceva ed il cui strascico era sorretto da tre regine e due principesse del sangue, intuirono che dal nord veniva un soffio gelido di pericolo e da quel fascino di magnificenza sarebbe un giorno scoppiata una guerra nella Russia lontana.

Ada Sestan

Fasi dell'avanzata in Russia: una passerella rapidamente gettata sul Narev

CRONACHE VATICANE

L'estate di Pio XII - I pomeriggi di agosto nei giardini - Episodi delle udienze settimanali collettive

Roma, 28

(G. B.) Con l'inizio del prossimo mese la Città del Vaticano, sempre severamente sorvegliata per quel che riguarda l'afflusso dei visitatori, vedrà ancora maggiormente diminuire il numero di questi a causa della chiusura dei Musei e Gallerie vaticane. E' la prima volta che le collezioni artistiche del Vaticano resteranno chiuse per un mese intero, mentre prima non si chiudevano mai, e la causa della novità è la scarsità dei visitatori in seguito al difetto di afflusso dei forestieri. Questo fatto, la chiusura della Biblioteca ed Archivio in seguito ai lavori che si devono compiere nei locali, ed infine anche la chiusura... del bar avvenuta fin dal principio di maggio, hanno talmente ridotto la presenza di estranei nella Città del Vaticano, che questi si possono contare sulle dita.

I Pontefici e i giardini

Non diminuisce, invece, il numero dei fedeli che ogni mercoledì vengono a chiedere la confortatrice benedizioni del Papa e quello dei parenti di dispersi e prigionieri che si recano all'apposito Ufficio vaticano per chiedere informazioni. E' così che mentre quasi tutti gli uffici e dicasteri romani e vaticani còl sopraggiungere dell'estate hanno un po' rallentato il ritmo della propria attività, l'ufficio del maestro di camera del Papa e l'Ufficio ricerche continuano regolarmente a svolgere, anzi ad aumentare il proprio lavoro.

Il Papa, come tutti sanno, anche quest'anno non lascia il Vaticano, ma quelli che vegliano sulla sua persona hanno trovato il modo di offrirgli, pur restando in Vaticano, qualche sollievo durante il periodo dei massimi calori estivi. E' così che nel prossimo agosto Pio XII nelle ore pomeridiane lascerà il suo appartamento nel Palazzo pontificio per trasferirsi in una modesta palazzina che è nel cuore dei Giardini vaticani, addossata ai resti della cinta leonina e nel punto più elevato dei giardini stessi. Una volta terminate le udienze il Papa raggiungerà la detta palazzina dove consumerà la colazione e prenderà un poco di riposo. Quindi, lontano da sguardi indiscreti, il Papa andrà a passeggiare nel fitto del bosco e quando lo crederà opportuno farà ritorno nella palazzina per lavorare. A sera raggiungerà nuovamente il Palazzo pontificio.

Così ancora una volta e per necessità di cose, i Giardini vaticani torneranno ad ospitare, almeno per qualche ora, un Pontefice. Nel passato essi furono talvolta animati dal pieno splendore della Corte pontificia. Anche senza risalire ad Innocenzo VIII che sul colle del Belvedere eresse il merlato palazzo che ora è il centro dei Musei vaticani, ed a Pio IV che fece costruire da Pirro Ligorio la deliziosa palazzina che ancora oggi porta il suo nome ed è attualmente sede della Pontificia Accademia delle Scienze, ai tempi nostri Leone XIII li fece migliorare, vi creò addirittura una vigna e vi soggiornò a più riprese. I successori di lui se ne servirono invece, soltanto per le quotidiane passeggiate e li aprirono anche per numerose e popolari adunanze, in occasione di pellegrinaggi e per le feste annuali della Guardia palatina.

Pio XI nel creare la Città del Vaticano portò anche ai giardini notevolissimi miglioramenti, sia creando viali, aiuole fiorite, prati lussureggianti e boschetti deliziosi, sia fornendoli di un sistema di inaffiamento artificiale che tutto irrora a guisa di pioggia; senza parlare dello sviluppo, per dir così scientifico, che diede ai giardini stessi sia con la creazione della stazione radio, sia con la sua personale partecipazione alle sedute della Pontificia Accademia delle Scienze. Quando al suo uso personale, però, egli si limitò sempre alla quotidiana passeggiata, per la quale anzi fece costruire una tettoia attorno ad un troncone delle mura di Leone IV, per poter passeggiare anche nei giorni piovosi.

Le passeggiate di Pio XII

Pio XII, appena salito al pontificato, continuò la sua abitudine di uscire da palazzo alle ore 16 per fare una passeggiata di un'ora — sempre a passo rapido, come è suo uso — per i Giardini. Con l'applicazione dell'ora legale, il Papa continuò ad uscire alla stessa ora che in realtà corrisponde alle tre dopo mezzogiorno, e certo bisogna convenire che la passeggiata fatta a quell'ora in luglio ed agosto, non può essere la cosa più piacevole. Adesso invece Pio XII trascorrerà l'intero pomeriggio nei Giardini dove magari in qualche angolo ombroso si soffermerà a leggere e a lavorare. Felice della risoluzione è stato il direttore dei Giardini vaticani cav. Issopi che abitava nella palazzina che ora sta a disposizione del Papa e che, passata l'estate, vi ritornerà e che, oltre ai miglioramenti che nella palazzina sono stati apportati, avrà la soddisfazione di poter nuovamente abitare dove il Papa stesso ha lavorato e riposato.

A fianco di questa decisione estiva che ha carattere di sollievo e di riposo, sta l'altra di non interrompere, ma anzi di aumentare se è necessario quei settimanali e plurisettimanali incontri — talvolta addirittura improvvisi, come è accaduto con gruppi di militari tanto Italiani che Tedeschi — con i quali Pio XII si trova a contatto con migliaia e migliaia di fedeli, per tanta parte novelli sposi in viaggio di nozze.

Firme ai soldati Italiani e Tedeschi

L'udienza nella quale il Papa più si affatica e nella quale maggiormente si dedica, come un semplice sacerdote nell'esercizio del suo ministero, è sempre quella del mercoledì, quando, in media, riceve da duemila a tremila persone ed a tutte dà a baciare la mano ed a tutte rivolge la sua parola. Spesso, in tali udienze, accade che il Papa con molta bontà, si mette tranquillamente a conversare con il più umile dei fedeli il quale con tutta semplicità gli chiede i consigli più svariati ed elementari: come fare inoltrare una pratica, dove far ricoverare una parente inferma, come poter avere notizie di un figlio disperso. A tutte queste domande il Papa ama rispondere esaurientemente e, quando è il caso, accetta di interessarsene personalmente, incaricando allora uno dei monsignori che sono al suo fianco, di prendere i necessari appunti. Episodi che destano la più alta commozione se ne registrano a dozzine in queste caratteristiche udienze generali.

Quale impressione, per esempio, non deve aver provato quel gruppo di militari tedeschi i quali, imitando un compagno che aveva presentato al Papa una semplice cartolina di Roma perchè la firmasse, gli fecero ressa intorno e videro Pio XII con tutta semplicità sedersi al tavolo di un usciere e trattenersi là tranquillamente a scrivere firme e firme fino a contentarli tutti? E quale emozione non deve aver risentito una ragazza la quale, veduto il Papa diede in un pianto dirotto e poi sollevata da terra dallo stesso Pio XII, si confessò a lui alla presenza di centinaia e centinaia di persone commosse che si facevano da parte rispettosamente, e ricevette davanti a tutti l'assoluzione dallo stesso Capo della Chiesa cattolica?

Sono queste le udienze generali che durano sempre varie ore, talvolta quattro o cinque, e nessuno può stupirsi se, al termine di esse, il Papa si sente spossato, ma non per questo disanimato e meno pronto a riprendere il lavoro, talvolta l'esame di una pratica lasciata in sospeso proprio per ricevere le anime ansiose di vederlo e di ricevere la sua benedizione.

Le nuove monete della Città del Vaticano

Roma, 28

Stamane sono state messe in circolazione le nuove monete della Città del Vaticano in acmonital e rame.

Per gli accordi con lo Stato italiano, la somma totale di queste monete sale a 800.000 lire. Naturalmente resta libera la coniazione delle monete in oro. Si tratta della emissione del 1940.

CRONACA DELLA CITTÀ

Disciplina dei prezzi e tutela del consumatore

L'azione del Partito illustrata dal Federale in una riunione del Comitato provinciale per il controllo - Collaborazione del pubblico e sanzioni contro i trasgressori - Le squadre annonarie presso i Fasci e i Gruppi rionali - Disposizioni per le denuncie

Si è riunito ieri, alla Casa del Fascio, sotto la presidenza del Segretario federale, il Comitato provinciale per il controllo dei prezzi. Il Comitato ha discusso e disposto l'attuazione delle disposizioni impartite dal Segretario del Partito per una sempre più efficace disciplina dei prezzi.

Il Segretario federale ha precisato, riassumendo le discussioni, che i prezzi dei generi a mercato nazionale, soggetti a variazione provinciale, saranno formati in base a quelli fissati dal Comitato centrale, aggiungendo ad essi la maggiorazione relativa al passaggio dalla produzione all'ingrosso e quindi alla vendita al dettaglio, maggiorazioni che saranno determinate in modo unitario previo attento studio dei costi di distribuzione.

I prezzi dei generi a mercato locale saranno fissati dal Comitato provinciale secondo le indicazioni del Comitato centrale e perequati a quelli delle provincie appartenenti alla zona.

Il gerarca si è soffermato ad illustrare il criterio fondamentale adottato dal Partito al fine di una efficace disciplina dei prezzi in relazione anche agli approvvigionamenti, disciplina che consiste nel seguire il prezzo movendo dall'origine per giungere al consumatore, riservando all'agricoltore, all'industriale, al commerciante, l'equo margine di utile. Composto così il prezzo secondo detto criterio, ne risulterà palese e quindi da reprimere con ogni rigore l'eventuale speculazione.

Il consumatore deve considerarsi il principale collaboratore di quest'opera del Partito, che è volta a rendere il prezzo rispondente all'interesse corporativo. Tanto il commerciante quanto il consumatore, il quale si presta all'acquisto o alla vendita ad un prezzo superiore a quello così composto, si rende colpevole di un fatto illecito che intacca la disciplina e determina di riflesso una speculazione e un turbamento negli approvvigionamenti.

La disciplina ed il controllo dei prezzi dei generi alimentari di largo consumo saranno rigorosamente curati. In tutti i Comuni della provincia è reso tassativo l'obbligo del prezzo fisso esposto in piena evidenza. Gli acquisti e le compravendite al dettaglio non devono essere effettuate, di regola, fuori dei mercati locali e dei negozi dei dettaglianti.

Apposite squadre annonarie presso i Fasci e i Gruppi rionali, ove sono state collocate cassette per le denuncie e le segnalazioni non anonime su riscontrate irregolarità, affiancheranno l'opera degli organi di polizia annonaria. Per la formazione di queste squadre saranno utilizzate le gerarchie capillari maschili e femminili delle organizzazioni fasciste e sindacali.

Contro i trasgressori saranno adottate misure di estremo rigore, sia in sede di Partito che in sede di polizia, misure che arriveranno alla definitiva interdizione a esercitare attività commerciali ed al confino.

I fascisti impegnati in quest'opera di collaborazione dovranno considerarsi mobilitati in permanenza per integrare l'opera disciplinatrice del Partito.

Per quanto concerne particolarmente la disciplina dei prodotti ortofrutticoli, il Federale, riassumendo la discussione, ha rilevato, come, determinati nei giorni scorsi i limiti massimi dei prezzi di tali prodotti, la contrazione e l'acquisto si sieno potuti fare generalmente a prezzi inferiori, indice questo dell'efficacia del provvedimento e della favorevole ripercussione degli ordini dati dal Segretario del Partito.

E' in atto, ora, un'accurata permanente attività disciplinatrice dei vari mercati, attività che verrà perfezionandosi nei prossimi giorni attraverso la concorde opera delle Sottocommissioni corporative presso i mercati, le quali stanno diligentemente raccogliendo voce per voce tutti i dati dei costi di distribuzione, per fissare in base alle direttive della Sottocommissione centrale, sempre più adeguati limiti massimi dei prezzi. Dette Commissioni cureranno che di ogni partita, entro e possibilmente al di sotto del limite massimo, pervenga al consumatore merce sufficiente ad un prezzo, come detto, riferito equamente a quello di origine.

Il Comitato si riunirà nuovamente domani, mercoledì, 30 corrente, presso la Casa del Fascio.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto agli ispettori di Zona ed ai fiduciari dei Gruppi rionali

Oggi, alle ore 12, il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio agli ispettori di Zona del capoluogo e della provincia, ed ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo.

Rapporti ai Fasci della Provincia

Il Segretario federale terrà rapporto domenica prossima, 3 agosto, alle ore 11, al Fascio di Combattimento di Sesana.

Nella stessa mattinata, alle 11, il Vicefederale Giuseppe De Turris terrà rapporto al Fascio di Combattimento di San Pietro del Carso.

Ispezione ai Gruppi rionali «Antonio Zito» e «Ugo Pozza»

Il Vicefederale Giuseppe De Turris, ha ispezionato, d'ordine del Segretario federale, i GG. RR. FF. «Antonio Zito» e «Ugo Pozza», controllando l'attività dei vari uffici.

Il Vicefederale ha impartito direttive sull'opera che i singoli gerarchi e fascisti sono chiamati a svolgere nell'attuale momento.

Nel Fascio di Monfalcone

In sostituzione del camerata dott. Pino Vidossi, richiamato alle armi, è stato chiamato a reggere il Fascio di Monfalcone il fascista Aurelio Damini, squadrista, ispettore federale.

Lo scambio delle consegne avrà luogo oggi, martedì, 29 corrente, alle 19, alla presenza del Vicefederale Giuseppe De Turris.

Il Segretario federale ha vivamente ringraziato il camerata Vidossi per l'opera svolta.

Visite del Federale alle colonie di Tomadio e Sesana

Il Segretario federale ha visitato, ieri, le Colonie della «Gil» di Tomadio e Sesana, accolto festosamente dai piccoli ospiti.

Il gerarca ha visitato minutamente gli impianti delle due Colonie, intrattenendosi a lungo con i coloniali che gli hanno parlato delle loro famiglie e della loro vita di colonia.

Il Federale nel lasciare le Colonie è stato fatto segno ad una viva manifestazione di gratitudine all'indirizzo del Duce.

Bollettino demografico	
COMUNE di TRIESTE	
27 e 28 luglio 1941	
NATI	14
MORTI	13
MATRIMONI	3

Saluti di due triestini partecipanti alla battaglia aeronavale del 23 luglio

Due triestini — il secondo capo meccanico Vittorio Zanon e il cannoniere armarolo Umberto Del Conte — imbarcati sui M. A. S. che hanno partecipato alla gloriosa azione nel Mediterraneo centrale citati nel Bollettino n. 414 inviano affettuosi saluti alle famiglie, agli amici e ai conoscenti.

Norme per la denuncia del fieno

La locale Sezione della zootecnia del Consorzio provinciale tra produttori dell'agricoltura porta a conoscenza di tutti gli interessati che in base al D. M. del 30 maggio 1941 XIX è fatto obbligo a tutti i detentori di fieno di denunciare la quantità di prodotto esuberante le normali necessità della propria azienda. La denuncia deve essere presentata entro il giorno 5 di ogni mese direttamente alla Sezione per il Comune, capoluogo di Provincia ed ai Podestà dei Comuni della Provincia.

E' vietata l'esportazione di fieno fuori Provincia senza la preventiva autorizzazione della competente Sezione provinciale dell'alimentazione.

Le aziende agricole, zootecniche o di trasporto, che intendono acquistare del fieno o della paglia per sopperire ai loro fabbisogni, dovranno segnalare alla Sezione della zootecnia del Consorzio provinciale produttori agricoltura, via Roma 20, i quantitivi loro necessari.

Si pregano, pertanto tutti gli interessati di prendere buona nota di quanto sopra esposto per non incorrere a delle infrazioni che porterebbero a severe sanzioni punibili a termini di legge.

L'allargamento dello scav[o] a San Giusto

I lavori compiuti nei giorni sco[rsi]

Il lavoro compiuto negli ultimi giorni a San Giusto fu di allargamento del campo di scavo sul quale si avviarono le ricerche da noi negli ultimi giorni descritte.

Ormai il terreno scavato costituisce un ampio quadrilatero, che abbraccia tutta la larghezza della navata del S.S. Sacramento, dalle colonne che dividono questa dalla navatella dell'Addolorata fino alle colonne della navata centrale. Entro questo quadrilatero lo scavo ha raggiunto quasi su tutti i punti lo strato romano e il lavoro è ormai di ripulitura del terreno scavato. Nettamente si vengono delineando le tracce delle murature antiche e in ispecie del muro parallelo alla facciata della Chiesa, che dovrebbe segnare la linea divisoria tra il pronao a colonne e la cella dell'antico tempio.

Mentre sotto il colonnato di sinistra, quello che mette alla navatella dell'Addolorata, le strutture di sostegno sono tutte commesse a materiali avventizi, e in ispecie a grosse pietre tolte ad edifici romani, la sottostruttura del colonnato di destra, invece, verso la facciata centrale, per quanto se ne vede, mostra un maggior rigore di costruzione architettonica, un ragionato innesto del basamento abbastanza possente delle colonne su vigorose strutture antiche più profonde.

Niente più finora, nemmeno in questo impianto basamentare, che richiami alla poderosità della costruzione romana in pietra inclusa sotto il Campanile.

Ci troviamo anche qui, finora, a spoglie vestigie, come quando fu scoperto anni fa l'altro avancorpo dell'edificio romano, che avrebbe dovuto far perfetto riscontro al robusto tempietto del Campanile, vero lioncello imprigionato.

Problemi interessanti comunque si affacciano: sia per quanto riguarda il tempio capitolino, sia per quanto spetta alle successive ricostruzioni medievali della Basilica cristiana. Certo sarebbe assai bello che lo scavo potesse essere condotto «fino alla roccia» in tutta la parte centrale della Cattedrale non peranco esplorata nel sottosuolo storico. Ma quand'anche, per ristrettezza di mezzi, lo scavo dovesse limitarsi alla navata del Sacramento, spingendo[si] no a raggiungere la facciata [della] Chiesa, la speranza di ritrar[ne un] certo numero di elementi po[...] potrebbe averne sufficiente [...] gamento.

La morte di mons. Giorgio P[alin]

Una Messa di suffragio del Vescovo Santin a Par[enzo]

Vasto cordoglio ha suscitato la nostra città e in Istria la [noti]zia della morte di mons. Gi[orgio] Palin, canonico del Capitolo d[i Pa]renzo, fratello del prof. Ant[onio] presidente del Dopolavoro pr[ovin]ciale di Trieste.

Nato 72 anni or sono a D[...]no, dedicò gran parte della su[a no]bile ed operosa esistenza per [il be]ne del Seminario di Capod[istria] del quale dal 1907 fu amato e [il]luminato rettore. Fu un ap[ostolo] della fede e del più elevato a[more] di Patria nella Venezia Giuli[a ...] Convitto — ora Seminario — [di] Capodistria, per merito suo di[venne] prima della guerra mond[iale] quando duri erano i tempi per [i pa]trioti, un centro di accesa [italia]nità.

La tumulazione della salma [di] mons. Palin, spentosi improv[visa]mente a Trieste, è avvenuta [nel] cimitero di Sant'Anna. Ai fun[erali] hanno partecipato rappresen[tan]ze dei Capitoli di Parenzo, [di] Trieste e Capodistria e num[erosi] altri sacerdoti. Il Podestà [...] Luigi Ruzzier ha recato pure [il tri]buto di devoto omaggio alla s[alma].

L'Eccellenza il Vescovo m[ons.] Santin celebrerà oggi a Par[enzo] una messa in suffragio del [com]pianto sacerdote.

Al prof. Antonio Palin e ag[li al]tri congiunti le nostre sentite [con]doglianze per il grave lutto.

BOLLETTINO dello STATO CI[VILE]

I SANTI D'OGGI DI NOME ROM[ANO] Felice, Marco, Marcelliano, Fau[sto], Antonino, Tranquillino, Beatrice, [Lu]cilla, Fiorella.

DECESSI (27 e 28 luglio 1941-XIX): Modrian Guglielmo, a. 58; Firm[...] stina, a. 72; Almagia Iole, a. [...] cor ved. Ferfoglia Caterina, a. [...] Cornet in Damiano Maria, a. 55; [...] colini Italo, a. 17; Starz in P[...] Maria, a. 51; Bertoli Carlo, a. 76; [...] cillo in Cappabianca Filomena, [...] Bussanich Ferruccio, mesi 5; G[...] ni Valentino, a. 60; Tranze [...] pe, a. 58; Giursi ved. Minca, a. [...]

MATRIMONI TRASCRITTI: [...] Angelo, bracciante con Verginella [...]na, giornaliera; Zanella Eugenio, [...] piegato privato con Domini L[...] pellicciaia.

Il saluto del Fascismo triestino a un reparto di genieri partenti per il fronte russo

Il Segretario federale, unitamente alla fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, si è recato ieri a portare il saluto del Fascismo triestino ai genieri in procinto di partire per il fronte russo.

Il gerarca, al quale i bravi soldati hanno fatto un'accoglienza festosa, dopo essersi intrattenuto con tutti cameratescamente ed essersi interessato delle loro famiglie, ha rivolto ai partenti vibranti parole di incitamento e di augurio, che hanno suscitato manifestazioni di vivissimo entusiasmo all'indirizzo del Duce ed espressioni di assoluta certezza nella vittoria delle armi dell'Asse.

Il camerata Piva, prima di prendere congedo dai militi, ha proceduto alla distribuzione di pacchi confezionati a cura del Fascio femminile, contenenti oggetti utili e generi alimentari. Vivamente gradita è stata da parte di tutti i soldati l'offerta dei fazzoletti recanti l'alabarda di Trieste.

La permanenza del Federale tra i componenti il baldo reparto, che ha posto ancora una volta in vibrante evidenza la fede patriottica e lo spirito combattentistico che animano i soldati italiani d'ogni tempo, si è conchiusa con rinnovate acclamazioni al Duce ed espressioni di gratitudine al Partito.

Affermazione dei corsi di preparazione politica di Trieste

Il Comitato permanente per l'assegnazione del premio «Luigi Razza», riservato agli allievi ed ai diplomati dei corsi di preparazione politica per i giovani, dopo aver esaminato i lavori presentati su una monografia: «La Corporazione prima di essere istituto giuridico è metodo di vita. E la sua azione non è solo quella che la legge potrà offrirle. Essa è caratterizzata dallo spirito con cui i vari elementi che la compongono si presenteranno per agire sul campo della disciplina dei fatti e dei fenomeni economici», ha scelto, tra le monografie trasmesse, le 15 migliori, ed ha ammesso gli autori delle stesse alla discussione che si svolgerà a Catanzaro nei giorni 6 e 7 agosto XIX.

Tra i camerati prescelti risulta il camerata Carlo De Marchi, diplomato e segretario dei corsi di preparazione politica della Federazione di Trieste. Questa affermazione viene a dimostrare l'importanza della funzione dei corsi stessi, ai quali è riservato il compito della preparazione politica dei giovani e costituisce un titolo di merito per i goliardi di Trieste.

ASTERISCHI

Nozze

Domenica mattina, nella Chiesa di S. Antonio nuovo, sono state benedette le nozze fra il tenente del 152.o Fanteria Arnaldo Giacchetti e la gentile signorina Ida Tritta. Testimoni: per il sott. ten. Pierluigi Bèmbina prigioniero in A. O. il padre colonnello Bèmbina comm. Lorenzo, e il camerata Pasquale Tritta. Alla novella coppia felice porgiamo rallegramenti ed auguri.

A S. Stefano con la XXX Ottobre

S. Stefano, il capoluogo del verde Comelico, ospita i partecipanti al soggiorno indetto dall'attiva Commissione escursioni della «XXX Ottobre». La magnifica zona, l'ottimo trattamento alberghiero, il modico prezzo di partecipazione, le belle ascensioni, escursioni e passeggiate, che si possono intraprendere verso i gruppi dolomitici, i centri e i paesi vicini, assicurano il migliore dei successi a questa bella iniziativa. I pochi posti ancora disponibili per il terzo e il quarto turno e informazioni e prenotazioni per i turni successivi vanno richiesti seralmente alla sede del sodalizio organizzatore (via Rossetti 15, dalle 20.30 in poi). Le prenotazioni dei posti vanno confermate con il versamento della quota.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

Fachirismi di un panettiere

L'altra mattina, il panettiere Angelo Verzegnassi, di 30 anni, abitante in via Donadoni 12, mentre stava lavorando nella panetteria di Giovanni Sperna, sita in via Media 50, messo accidentalmente il piede sinistro su di un chiodo, ha riportato delle piccole ferite guaribili in circa cinque giorni. Presentatosi l'altra sera all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, il Verzegnassi, dopo le medicazioni del caso, ha potuto rincasare.

Per prendere il fresco cade dalla finestra

Ieri notte, il trentottenne Enrico Ganesich, abitante in via Molino a Vento 34, sportosi un po' troppo alla finestra della sua abitazione, posta al primo piano, è caduto andando a sbattere violentemente a terra e riportando delle contusioni escoriate alla faccia, al zigomo sinistro e la distorsione del polso sinistro. Il Ganesich è stato accolto all'Ospedale Regina Elena in osservazione. Se la caverà in meno di una settimana.

Una serie di cadute

Ieri mattina, la casalinga Teresa Sberna, di 23 anni, abitante in via Cadorna 25, mentre passava davanti alla Pescheria centrale, è scivolata a terra riportando la frattura dell'avambraccio sinistro. Trasportata dalla Croce Rossa all'ospedale Regina Elena, la donna, dopo essere stata dichiarata guaribile in non meno di quattro settimane, è stata accolta nella seconda divisione chirurgica.

— Altra caduta ha fatto verso le 16 di ieri, la cinquantaseienne Caterina Sereni, abitante in via E. Toti 12, la quale ha riportato la frattura del polso destro, guaribile in circa quattro settimane. E' stata medicata all'ospedale Regina Elena.

— La scolara Stella Gessidi, di 8 anni, abitante in via Zanetti 14, mentre nel pomeriggio di ieri stava giocando nei pressi di casa, è caduta accidentalmente a terra riportando delle ferite lacere al braccio sinistro. La piccola guarirà in non meno di una settimana.

— Ieri sera, il ferroviere Argante De Mori, di 30 anni, abitante in Gretta di Sopra 385, mentre stava lavorando nella stazione ferroviaria di S. Pietro del Carso, è caduto accidentalmente sui binari, riportando delle ferite alla mano sinistra, guaribili in circa una settimana. E' stato medicato all'ospedale Regina Elena.

Infortunio sul lavoro

Il trentottenne Francesco Bruzzone, abitante a Servola, in via dei Giardini 169, mentre era intento al proprio lavoro negli stabilimenti «Ilva», si è ferito accidentalmente con un pezzo di ferro, riportando delle contusioni escoriate al dorso del piede destro, con sospette lesioni ossee. Trasportato dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, il Bruzzone, giudicato guaribile in circa quattro settimane, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica.

Un tetto in fiamme

Verso le 13 di ieri, un carro dei vigili del fuoco ha dovuto accorrere in via Monte Cengio 7, dove, a causa del riscaldamento del camino della tintoria Ziberna, avevano preso fuoco circa 8 metri quadrati di tetto. Dopo un'oretta circa di lavoro, il carro ha potuto rientrare al Corpo. I danni si aggirano attorno alle 2000 lire.

Smarrimento di un portafogli. L'operaio richiamato alle armi Giovanni Ussai, abitante in via Enrico Toti 21, ieri mattina in viale Sonnino ha smarrito il portafogli contenente 605 lire e documenti personali. L'onesto rinvenitore è pregato di consegnare il portafogli con il contenuto all'Ussai nell'abitazione predetta.

La distribuzione dei buoni benzina per il mese di agosto presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni

La distribuzione dei buoni benzina per il mese di agosto avrà inizio presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni il giorno 30 corr. con orario dalle ore 9.30 alle ore 12: e sarà proseguita per tutti i giorni non festivi, con lo stesso orario, sino al giorno 10 agosto p. v.

Si ricorda che, per ottenere i buoni benzina per automezzi, occorre presentare la licenza di circolazione. Inoltre, i titolari di autocarri dovranno presentare anche il libretto delle percorrenze.

Per quanto riguarda, invece, i buoni benzina per l'industria e per le motopesca, occorre presentare la lettera di assegnazione ricevuta dal Ministero delle Corporazioni.

Ottenuti i buoni benzina, è necessario passare dall'apposito ufficio del Consiglio provinciale delle Corporazioni (mezzanino, stanza n. 8) per farsi assegnare il distributore presso il quale la benzina dovrà essere prelevata, senza di che i buoni non avranno esito.

Si tenga presente che i buoni benzina non sono cedibili e che le infrazioni di tale norma possono determinare l'applicazione di severe sanzioni.

Si avverte che, per disposizione del Ministero delle Corporazioni, il Consiglio provinciale delle Corporazioni percepirà, a cominciare dal 1.o agosto p. v., le seguenti quote sui carburanti da esso distribuiti:

Benzina lire 0.06 per litro, gasolio lire 0.05 per kg., petrolio lire 0.05 per kg., a compenso delle spese inerenti ai servizi della distribuzione.

Il premio di operosità ai lavoratori del commercio richiamati alle armi

La sede provinciale dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale porta a conoscenza le modalità relative alla corresponsione del premio di operosità ai lavoratori dipendenti da aziende commerciali o cooperative similari nei confronti dei quali non si applicano le norme della legge 10 giugno 1940-XVIII, n. 653.

Hanno diritto al premio di operosità i lavoratori di cui sopra che alla data del 16 giugno u. s. si trovavano in servizio militare in qualità di richiamati o in una delle posizioni assimilate e già specificate in precedenti comunicati.

Conformemente a quanto stabilito dal contratto collettivo del 14 giugno 1941-XIX, l'ammontare del premio è fissato in un importo corrispondente ad una mensilità dell'ultima retribuzione percepita dal lavoratore precedentemente al richiamo. Per i lavoratori retribuiti a settimana l'importo loro spettante si ottiene moltiplicando la retribuzione per 52 e dividendo quindi il prodotto per 12.

Previo accertamento dell'esistenza del richiamo alla data del 16 giugno 1941-XIX, i datori di lavoro provvederanno a trasmettere alla sede dell'Istituto un elenco nominativo dei propri dipendenti operai richiamati, completato in ogni sua parte. Tale elenco che dovrà esere compilato su un modello sul tipo di quello usato per gli impiegati, porterà l'indicazione «Operai, premio di operosità» e dovrà essere sottoscritto dal titolare o dal legale rappresentante della ditta. Questa, con l'invio dell'elenco, attesta l'esistenza di tutti i requisiti necessari per la corresponsione del premio e assume ogni responsabilità circa l'esattezza della misura di esso. Si avverte comunque che per le ditte che non fossero ancora in possesso del modulo vengono distribuiti agli sportelli della locale sede dell'Infps. Il premio di operosità sarà corrisposto, oltre che ai lavoratori aventi il diritto o alla persona delegata anche per la riscossione degli assegni familiari, nell'ordine esclusivo ai figli o al coniuge, o ai genitori o ai fratelli.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE, G. R. F. «Luigi Razza». Le camerate che non hanno ancora pagato la tessera fino al 28 maggio u. s. sono invitate a ritirarla quanto prima nella sede del Gruppo, via 3 Novembre n. 1, dalle 18 alle 20.

La partecipazione dell'Italia alla Fiera di Vienna

Gli straordinari successi riportati dalle ultime quattro manifestazioni fieristiche di Vienna hanno dimostrato nel modo più evidente, che la guerra non ha potuto interrompere il continuo sviluppo della Fiera di Vienna dopo il ritorno della Marca Orientale nel Reich.

Queste Fiere, svoltesi come in tempi normali, nonostante ci troviamo nel secondo anno di guerra, hanno documentato l'imponente energia produttiva dell'economia germanica e la preminente posizione economica e culturale di Vienna nello spazio danubiano. Pertanto la Fiera autunnale di Vienna, che si svolgerà dal 21 al 28 settembre p. v., offrirà in una cornice attraente un vasto quadro merceologico, che interesserà vivamente i visitatori.

Le numerose adesioni già pervenute e l'intervento assicurato di spiccate personalità del mondo politico ed economico — ci ha detto il delegato per l'Italia della Fiera, Alois Wendler — fanno prevedere il sicuro successo.

L'Italia fascista, strettamente alleata col Reich e che già ebbe ad affermarsi su quell'importante mercato internazionale intensificando sempre più i suoi scambi commerciali coi mercati del Reich e con quelli della zona danubiana, balcanica e del vicino Oriente — parteciperà ufficialmente con una mostra particolare, organizzata dall'Istituto nazionale fascista per il commercio estero, che riuscirà del massimo interesse e dimostrerà i progressi raggiunti nelle branche più caratteristiche della produzione italiana.

La mostra italiana occuperà un posto preminente nel grandioso Padiglione delle Nazioni (Südhalle), ove offriranno una suggestiva visione di alcuni settori speciali della loro economia nazionale anche i seguenti Stati: Bulgaria, Croazia, Danimarca, Finlandia, Norvegia, Olanda, Romania, Slovacchia, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria.

Ai partecipanti alla Fiera autunnale di Vienna verranno concesse speciali riduzioni sulle Ferrovie italiane e germaniche; per il rilascio del passaporto e del visto consolare germanico essi dovranno rivolgersi alla rappresentanza della Fiera di Vienna a Trieste, via Fabio Severo 11, non oltre il 1.o settembre p. v.

Profughi dalla Siria di passaggio per Trieste

Ieri sera, col diretto delle 19, sono giunti nella nostra città altri 18 profughi dalla Siria, i quali sono stati salutati al loro arrivo dalle gerarchie provinciali e del Partito. Nella giornata di oggi essi ripartiranno per le rispettive provincie d'origine.

Domani ritorno dei bimbi dalla colonia del Pubblico Impiego

Come è stato comunicato, domani ritorneranno a Trieste le Piccole Italiane ed i Balilla ospiti dal primo turno nella colonia marina dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego. I genitori potranno prelevare i bambini alle 12 nella sede dell'Associazione stessa, via Nizza 15.

Iscrizioni all'Accademia della G.I.L.

Poichè molti degli aspiranti, che chiedono di essere iscritti all'Accademia della «Gil» per l'anno 1941-1942 XIX, saranno alle armi al momento della riapertura dell'anno accademico, il Comando generale dispone che, analogamente a quanto già avviene nelle Regie Università per gli studenti chiamati alle armi, gli aspiranti su indicati siano considerati iscritti regolarmente ai corsi dell'Accademia e godano dell'esonero dell'obbligo della frequenza per ragioni militari.

Tenuto, però conto della natura tecnica degli studi, che si compiono nell'Accademia della «Gil» e soprattutto della complessa educazione integrale che vi è impartita, indispensabile alla formazione degli iscruttori della «Gil», il Comando generale si riserva di disporre che nell'Accademia medesima vengano istituiti, a guerra ultimata, dei corsi accelerati intensivi, a ricupero dei normali corsi non frequentati.

L'imposta di R. M. sugli assegni per congedi matrimoniali

Il Ministero delle Finanze, direzione generale delle imposte dirette, in risposta a quesito della Confederazione fascista degli industriali, ha dichiarato che gli assegni per congedi matrimoniali, corrisposti ai lavoratori in forza del contratto collettivo 31 maggio 1941-XIX, debbono essere assoggettati all'imposta di R. M. di cat. C-2 o al contributo 2 per cento sui salari operai. Ha rilevato il Ministero che, poichè i detti assegni — nonostante siano corrisposti non dal datore di lavoro, ma dall'I.N.F.P.S. — debbono considerarsi come un «sostitutivo del salario» per il periodo durante il quale il lavoratore è in congedo per matrimonio, va ad essi riconosciuto il carattere di reddito di cat. C-2.

Artisti triestini Nell'ultimo numero del «Meridiano di Roma», viene riprodotto il quadro «Figura in rosa» di Franco Orlando, esposto alla III Mostra Nazionale di Milano. L'opera, una delle più espressive figure dipinte dall'Orlando, è stata molto lodata dalla critica. Il nostro artista ha avuto così una bella affermazione.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica i decreti ministeriali con i quali il ragioniere Guido Palese è nominato sindacatore, in temporanea sostituzione dell'avv. Tullio Bradamante, richiamato alle armi, delle seguenti società: Pantarrotas Atanasio, Veos Eutimio, Costantino Gioulis e della ditta Giuseppe G. Murat, tutte con sedi in Trieste.

I cavalieri di Diana cacciatrice e Ferdinando IV delle Due Sicilie nel 1790 nella nostra città

Quando Ferdinando IV delle Due Sicilie giunse a Trieste il 31 agosto 1790, egli indossava l'uniforme di Gran Maestro dell'ordine di Diana cacciatrice. Giacchè egli era passato per Gorizia — ci racconta il diligentissimo Ranieri Mario Cossàr in un articolo da lui pubblicato nella rivista di Firenze *Diana* venatoria; e a Gorizia appunto, in occasione di quel passaggio del Sovrano era stata costituita in seno all'aristocrazia una «Società dei Cavalieri di Diana Cacciatrice» e l'ospite regale era stato pregato di divenirne il Gran Maestro. Scopo della società era quello di dare alle partite di caccia un contorno fastoso, da gran signori. Gli ascritti montavano a cavallo vestiti di una suntuosa divisa, fregiati di una medaglia con l'effigie di Diana, e portando al collo un elegante collare verde-bianco-verde, da cui pendeva un minuscolo corno da caccia in oro. Dietro i signori venivano gli uomini di staffa, i servi, i corridori e... i cuochi: giacchè quei gentiluomini settecenteschi erano tutti mangiatori e bevitori gagliardi e di palato fino.

I membri di questa società di cacciatori e goditori erano ventidue: e il consiglio direttivo aveva a capo il mastro conte Antonio d'Attems, e vi figuravano un Porcia, un Lanthieri, un Cobenzl e due Strassoldo.

Il Re delle due Sicilie, marito della famosa Maria Carolina d'Austria, andava a Vienna, dov'era stato preceduto dalla moglie e dalle due figliuole, delle quali si dovevano celebrare colà le nozze. E prima d'andar a Vienna egli era venuto da Gorizia a Trieste: tre carrozze, ciascuna a sei cavalli, trasportavano lui e il suo seguito. A Trieste il Gran Maestro dell'Ordine di Diana incontrò il conte Antonio d'Attems, fondatore di così riverita società, e in quel momento tenente colonnello e comandante la piazza di Trieste, e potè fargli i suoi complimenti. Il giorno della sua partenza, che fu il 3 settembre, Re Ferdinando vestì di nuovo la divisa di cavaliere di Diana, e quella stessa divisa era indossata anche da alcuni signori triestini, i quali evidentemente si erano affrettati a entrare in un sodalizio verso cui il Re delle Due Sicilie mostrava così particolare predilezione. La divisa venatoria era d'altronde giustificata: poichè prima di prendere la via di Vienna si doveva visitare la grotta di Corgnale (visita d'obbligo: era in quel tempo la più celebre grotta del Carso), e quindi prendere parte a una partita di caccia organizzata dal conte Petazzi nella sua tenuta di Nigrignano.

Pare che il soggiorno in questi luoghi, al Sovrano delle Due Sicilie piacesse assai: giacchè il 19 marzo 1791 era giunto di nuovo a Gorizia, e il dì seguente, che era una domenica, mentre si aspettava l'Imperatore Leopoldo II che doveva giungere la sera, si era organizzata di nuovo una partita di caccia dei cavalieri di Diana nella zona di Lucinico.

Chiassetti e spassetti settecenteschi, ai quali pose fine l'Imperatore Francesco II, decretando dopo qualche anno, e poichè i tempi si facevano molto seri, lo scioglimento della società.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Gli avvenimenti in Estremo Oriente

Giapponesi cominciano a sbarcare nell'Indocina meridionale

Le contromisure di Tokio al blocco economico

Tokio, 28

Si apprende da Hanoi che le truppe giapponesi hanno incominciato oggi a sbarcare nell'Indocina meridionale ai termini dell'accordo franco-nipponico. Secondo tale accordo, 8 aerodromi sono stati messi a disposizione delle forze giapponesi.

E' annunciato dall'*Agenzia Domei* che il Governo manciù ha bloccato tutti gli averi inglesi e americani nel territorio di quello Stato. Il Ministero delle Finanze ha esteso all'Irlanda settentrionale le contrappresaglie economico-finanziarie adottate nei confronti dell'Inghilterra essendosi il Governo di Belfast associato a quello di Londra nelle rappresaglie antinipponiche. Da Batavia poi è annunciato che il Governo dell'Insulindia ha sospeso tutte le operazioni in valuta estera con il Giappone. Da ora innanzi esse potranno essere compiute soltanto su autorizzazione governativa.

La stampa, dando notizia delle misure economiche antinipponiche adottate da vari Paesi che gravitano nell'orbita anglosassone, quali le Indie Olandesi, la Nuova Zelanda, che ha abrogato, nei riguardi del Giappone la clausola della nazione più favorita; ed il Canadà, che sulla scia degli S. U., ha congelato i crediti nipponici, informa che il Giappone ha automaticamente congelato i crediti canadesi ed il Manciukuò quelli degli Stati Uniti.

Il *Japan Times Advertiser*, rilevando l'indecoroso contegno della stampa nordamericana nei riguardi del Giappone, scrive che lo spettacolo offerto dai giornali negli Stati Uniti è quello di un isterismo che non è fatto certamente per calmare gli spiriti nè per cercare di comprendere le ragioni che hanno spinto il Giappone a concludere un patto di difesa comune con l'Indocina. L'opinione pubblica nipponica non deve allarmarsi per questo, ma deve anzi dare prova di serenità e forza.

Vari quotidiani giapponesi, commentando le misure degli Stati Uniti, esaminano alcuni possibili sviluppi della nuova situazione che si va determinando in Estremo Oriente; il giornale *Yomiuri* prevede che, ad ogni misura ostile degli Stati Uniti, economica, politica o militare, il Giappone prenderà automaticamente adeguate contromisure ed il *Nichi Nichi* afferma che le recenti iniziative nordamericane incoraggiano più che mai il Giappone a superare le sue difficoltà economiche.

Lo stesso giornale, in una corrispondenza da New York, reca inoltre la notizia, appresa in ambienti bene informati, che gli Stati Uniti stanno facendo pressione sul Governo delle Indie Olandesi affinchè siano sospesi tutti i rifornimenti di quelle isole al Giappone.

Dieci milioni di dollari per le fortificazioni delle Filippine

Le gravi ripercussioni negli S. U. delle contromisure nipponiche

Washington, 28

Le edizioni domenicali dedicano le prime pagine e titoli sensazionali alla tensione nippo-americana aggravata dalle misure presidenziali relative al blocco dei fondi giapponesi e alla deliberazione di aggregare le forze armate delle Filippine all'Esercito americano.

Un odio antico

La stampa demogiudaica, come se rispondesse ad una tacita parola d'ordine, ha dato inizio ad una fosca campagna tendente a determinare quel classico confusionismo atto a stornare l'opinione pubblica da quelli che sono i termini precisi e gravi delle grosse questioni che minacciano la pace del Pacifico. L'odio antico che il Kahal ebraico newyorkese è andato tenacemente coltivando con ogni mezzo dall'epoca degli insuccessi speculativi della guerra russo-giapponese, esplode oggi violentissimo e gli specialisti in previsioni mobilitati in massa si diffondono in analisi sensazionali circa le possibilità di resistenza giapponesi alla pressione economica anglo-americana. Naturalmente le più rosee previsioni salutano l'inizio del tentativo dello strangolamento economico inaugurato col blocco antinipponico evitando con cura di rilevare le tragiche conseguenze che l'avventurosa politica del Presidente americano può provocare ai danni del popolo degli Stati Uniti che minaccia di trovarsi incoscientemente ad un passo dalla guerra.

Il *Baltimore Sun* dedica un cautico editoriale alla politica giapponese ed accusa il Governo di Tokio di fanatismo militare tentando di mascherare sotto tale imputazione gli scopi imperialistici della politica americana in Estremo Oriente. Il giornale accusa amaramente il colpo dell'Indocina ma osserva che le sanzioni economiche costituiranno un colpo per il Giappone tributario all'estero per le merci-chiave, mentre le eventuali contromisure nipponiche non incideranno sulla vita economica degli Stati Uniti.

I calzifici americani che impostavano la loro attività sull'importazione della seta giapponese, sono i primi ad essere vitalmente colpiti dalle misure economiche antinipponiche. I calzifici di Filadelfia che impiegavano una massa operaia di dodici mila unità, già prospettano l'eventualità di una prossimo chiusura. Gli interessati chiedono inoltre il razionamento e la ripartizione degli ammassi di seta grezza esistenti ma, secondo quanto si informa, forti quantitativi sono stati accaparrati e fatti sparire dal mercato dagli immancabili speculatori ebrei i quali non perdono occasioni per applicare i loro ben noti sistemi di sfruttamento che si ritorcono a danno dell'economia e degli interessi del popolo americano.

Il presidente del Sindacato operai tessili d'America Rieve ha convocato d'urgenza una conferenza dell'industria tessile e serica per esaminare la situazione creata dal congelamento degli averi giapponesi e dell'eguale misura presa in ritorsione, dal Giappone. Rieve ha motivato la sua richiesta asserendo che un embargo sulla seta e l'assegnazione delle scorte di seta grezza all'Esercito per necessità militari minaccia la disoccupazione per 175.000 lavoratori tessili.

Il Governo degli Stati Uniti ha fatto sapere ai Governi delle Repubbliche americane che gradirebbe la loro collaborazione nella guerra economica contro il Giappone impedendo a quest'ultimo di rifornirsi sui mercati sudamericani di quelle materie prime che non può ulteriormente procurarsi negli Stati Uniti.

Sebbene il Governo di Washington abbia ordinato da tempo agli enti controllati di accaparrare nel Sudamerica molte materie prime di utilità bellica, sì da rendere assai difficili gli acquisti al Giappone, si sa che Tokio è riuscito ad acquistare notevoli quantità di cotone e di altre materie prime dal Perù e dal Brasile.

Rottura con Vichy

Intanto i recenti sviluppi della situazione in Estremo Oriente hanno aumentato le difficoltà nei rapporti franco americani, ma nei circoli ufficiali si esclude che rappresaglie possano essere adottate anche contro la Francia o che si giunga senz'altro ad una rottura dei rapporti diplomatici in conseguenza degli accordi conclusi con il Giappone per l'Indocina.

Il sen. George, capo della Commissione degli Esteri della Camera Alta, ha senza dubbio espresso le vedute del Governo quando ha asserito che il Governo di Vichy ha agito sotto forti pressioni tedesche nei riguardi del problema indocinese.

Nei circoli diplomatici invece si prevede la possibilità che gli Stati Uniti cerchino di intensificare i traffici con l'Africa francese per porre difficoltà agli agenti commerciali tedeschi, i quali, secondo una voce corrente, offrirebbero già condizioni più favorevoli di quelle fin qui offerte dagli agenti americani.

Roosevelt ha inviato un messaggio al Senato chiedendo la ratifica della nomina del Generale Mac Arthur a comandante superiore delle Forze terrestri americane in E. O., con quartier generale a Manilla. E' opinione assai diffusa che la ratifica della nomina sarà preceduta da una discussione a fondo della politica asiatica del Presidente, ed è previsto che le misure antinipponiche del Governo saranno approvate anche da parlamentari che nei confronti dell'Europa sono antiinterventisti.

Corrispondenze giornalistiche informano che il Governo avrebbe destinato la somma di dieci milioni di dollari per l'attuazione immediata di una serie di opere militari alle Filippine, di cui viene incaricato il Generale Mac Arthur, nominato comandante di quelle Forze militari che ammonterebbero, fra Americani ed indigeni, a 70 mila uomini.

Baruch torna in scena

La stampa mette in rilievo il colloquio svoltosi ad Hydepark fra Roosevelt e il magnate ebreo Baruch. L'apparizione di Baruch al fianco del Presidente Roosevelt risuona stranamente all'orecchio degli Americani, che ricordano la parte preponderante avuta dal finanziere ebraico nella guerra del 1918. Pare infatti che il Baruch, il quale da qualche tempo era notato per la singolare frequenza delle sue visite alla Casa Bianca, abbia assunto funzione di consigliere principale del Presidente per tutto ciò che riguarda la preparazione e la produzione bellica; la qual cosa desta non lieve preoccupazione nei circoli pacifisti che traggono dall'episodio significativo auspicio poco rassicurante per la loro tesi.

In una corrispondenza dalla Costarica il *New York Times* esprime vive preoccupazioni per il malcontento determinato dalla pubblicazione della «Lista nera» che colpisce gli interessi sudamericani e che provoca gravi ripercussioni su quelli dei coltivatori di caffè, fra i quali regna vivo fermento.

Le esportazioni da Sciangai bloccate dal Giappone

Sciangai, 28

In questi ceti cittadini si è d'avviso che ai rigori formali del blocco economico finanziario e di rottura dei rapporti commerciali le democrazie faranno seguire una certa elasticità nell'applicazione delle sanzioni.

Si fa osservare nei circoli anzidetti che il Giappone potrebbe essere indotto ad agire con maggiore rapidità sulla via intrapresa di espansione verso il sud in conseguenza di un rigore nell'applicazione delle sanzioni anglo-americane.

In ambienti di sicura autorità è stato detto che sabato scorso la Inghilterra e gli Stati Uniti hanno notificato al Giappone il monito di non spingersi oltre nella sua «marcia verso il sud» aggiungendo di non prevedere un embargo completo entro il prossimo avvenire per evitare che la crisi si acutizzi al punto di sfociare in azioni belliche almeno fino all'autunno prossimo.

Intanto il Giappone ha vietato tutte le esportazioni di materie da Sciangai a meno che non siano dirette al territorio metropolitano oppure alle zone cinesi occupate dalle armi imperiali. Le altre esportazioni rimangono soggette a licenza, *(U. P.)*

Misure militari a Batavia

Bangkok, 28

Informano da Batavia che è stato colà emanato un Decreto il quale dà diritto alle autorità militari di proclamare in qualsiasi momento l'esistenza di uno stato eccezionale.

Le sanzioni anglo-sassoni contro il Giappone sono generalmente approvate dalla stampa dell'Insulindia olandese, la quale però non esclude che esse possano rappresentare dei «palloni sonda» per constatare la possibilità che il Giappone desista in una certa misura dall'attuazione dei suoi propositi di fronte al fermo contegno delle democrazie. *(U. P.)*.

Blocco dei crediti cinesi a Londra

New York, 28

Il Ministero degli Esteri britannico ha annunciato a Londra il blocco di tutti i crediti cinesi in sterline e degli altri averi cinesi in Inghilterra a partire da domani.

L'Agenzia *Reuter* comunica che il Canadà ha notificato al Giappone che in seguito alla denuncia dei trattati commerciali stipulati tra la Granbretagna e il Giappone a suo tempo, anche il Governo canadese intende da parte sua denunciarli per quel che riguarda il Canadà.

Il sen. Reynold, presidente della Commissione senatoriale per gli affari militari ha affermato che il progetto tendente a prolungare la ferma dei riservisti e della guardia nazionale tende a fare dell'esercito americano un'alleato combattente della Russia e dell'Inghilterra. Reynold che ha votato contro la presentazione del suddetto progetto di legge aggiunge che con la applicazione di una simile misura viene automaticamente dichiarata l'esistenza di uno stato di pericolo nazionale. Reynold ha detto che il progetto di legge è una autorizzazione a preparare la guerra e non una disposizione fatta nell'interesse della Nazione e della difesa dell'emisfero occidentale.

Carri armati della Honved in una città dell'Ucraina conquistata

L'aerosilurante è pronto a spiccare il volo con il suo ordigno di distruzione

La manovra intorno a Pietroburgo

Reparti celeri finlandesi si sono attestati al fiume Svir
Il violento bombardamento dell'ex Capitale russa

Helsinki, 28

La manovra avvolgente a largo raggio svolta dalle truppe finniche su Pietroburgo procede brillantemente. Si informa che reparti celeri partiti da Salmi sulla sponda nord-orientale del lago Ladoga, divisi in due colonne divergenti, si sono attestati al fiume Svir che fa parte dell'importante sistema del canale di Pietroburgo.

Nelle ultime 24 ore l'attività aerea sovietica si è andata sempre riducendo. Dieci bombardieri rossi hanno effettuato una incursione su Kotka e Porvo, senza provocare vittime e con lievissimi danni agli abitati.

Tra il bottino di guerra catturato durante una recente azione sul fronte finnico è stato rinvenuto tra i documenti di un comando di Divisione, un ordine del giorno che rivela il disordine che si sta impadronendo ogni giorno più dei Comandi rossi. L'ordine del giorno che è stato diramato dal Comitato per la difesa dello Stato, pure riconoscendo la tenacia, con cui, in genere, le truppe sovietiche si sono battute, denunzia apertamente i casi di vigliaccheria di molti capi e soldati che hanno provocato a volte ondate di panico e defezioni nei ranghi. L'ordine del giorno si scaglia in particolar modo contro gli elementi che passano al nemico e segnala l'adozione di gravissime misure nei loro confronti, definendoli il disonore dell'Armata rossa. L'ordine del giorno segnala inoltre che su proposta del comandante superiore del Comitato per la difesa dello Stato, sono stati tradotti dinanzi al Tribunale di guerra, sotto l'accusa di vigliaccheria disonorante, incapacità di comando e di abbandono del posto, il generale d'Armata Povlof, ex comandante dell'Armata dell'ovest, il generale di Brigata Klimovski, ex capo di S. M. dell'Armata dell'ovest, il generale di Brigata Grigorief, ex comandante i collegamenti sul fronte ovest, il gen. di Brigata Koroblof, ex comandante la 4.a Armata sul fronte ovest, il generale di Brigata Kosovutzki, ex comandante il 41.o Corpo d'Armata sul fronte nord-ovest, il generale di Brigata Selikhof, ex comandante della 60.a Divisione cacciatori alpini sul fronte sud, il commissario reggimentale Jutotchkin, ex vicecomandante della predetta Divisione, il generale di Brigata Galatkionof, ex comandante della 30.a Divisione di fanteria sul fronte sud; il commissario Jelisojof, ex vicecomandante della predetta Divisione. L'ordine del giorno conclude facendo appello alla disciplina che considera la prima garanzia di vittoria e porta la firma del capo del Comitato di difesa dello Stato, Stalin, e del capo della sezione politica della settima Armata, Vasilief.

Radio Pietroburgo si scaglia contro i «banditi zaristi»

Stoccolma, 28

(b.) Si apprende che ieri notte Pietroburgo ha subito 12 attacchi aerei che hanno provocato ingentissimi danni. Fra l'altro l'acquedotto della città è andato distrutto e le autorità hanno dovuto provvedere alla distribuzione di acqua sterilizzata che viene elargita alla popolazione attraverso un confuso sistema di razionamento. Le comunicazioni fra Pietroburgo e Mosca sono completamente interrotte.

L'afflusso delle popolazioni trascinate a viva forza dai commissari del popolo dalle zone territoriali che cedono man mano sotto la pressione delle Armate tedesche ha provocato a Pietroburgo una paurosa carestia che minaccia seriamente di affamare l'intera cittadinanza. Risulta infatti che i cani addestrati per la caccia ai paracadutisti vengono catturati dalla popolazione per essere mangiati. La polizia ha diramato una ordinanza annunziando le pena di morte per chi uccida i cani poliziotti.

I "banditi zaristi„

Dai rapporti diramati stamane dalle stazioni radiofoniche sovietiche si desume che la situazione interna di Pietroburgo ha preso una piega insolita. Da quanto ha detto un dicitore sovietico sembra che nella ex Capitale russa si siano verificate sommosse antibolsceviche. La radio ha detto testualmente:

«Tutti i banditi zaristi saranno fucilati. Durante quasi un quarto di secolo essi hanno potuto nascondere il loro vero colore politico, hanno nascosto i loro patrimoni, hanno tradito il popolo russo e hanno vissuto come dei parassiti. Ora che la Patria è in pericolo si fanno avanti, gettano la maschera e fanno vedere la loro vera faccia».

La stessa voce ha quindi esortato tutti i fedeli bolscevichi ad aiutare la polizia a scoprire i traditori. Durante la trasmissione di stamane, dopo il Comunicato sovietico, la radio di Pietroburgo ha detto che un certo numero di controrivoluzionari sono stati arrestati e già fucilati. Questi controrivoluzionari sono quasi esclusivamente uomini e donne sui 50 anni, che hanno tentato di scuotere il regime bolscevico prima ancora dell'arrivo delle truppe germaniche.

La *Pravda*, nel suo articolo di fondo di oggi comunica che numerosi atti di sabotaggio si sono verificati a Mosca durante le incursioni aeree di questi giorni. A causa di questi atti di sabotaggio, sono stati arrestati a Mosca tutti i comandanti delle caserme dei pompieri della Capitale e cioè i compagni Jarisl, Blomberg e Borston. Il giornale conclude il suo articolo sottolineando che tutti coloro che non fanno il loro dovere verso la Patria saranno inesorabilmente puniti.

Alle porte di Petroskoj

La notizia dell'arresto dei capi del Corpo dei pompieri di Mosca è in completo contrasto con quanto le agenzie sovietiche propagavano ai quattro venti dopo il bombardamento aereo della Capitale e cioè che tutti, militari e civili, avevano fatto più del loro dovere e specialmente si erano distinti i pompieri, molti dei quali erano stati decorati con la più alta ricompensa sovietica al valor militare.

Le truppe finlandesi da Salmi si spingono verso Olonez sulla sponda orientale del Lago Ladoga. Sul fronte centrale i Russi ad oriente di Vuokkimemi presso il villaggio di Vuonninen presidiavano una fortissima cintura di fortificazioni a cavallo della strada che da Ujtus porta a Juntusranta. Le numerose montagne che circondano il villaggio di Vuonninen integravano perfettamente le sistemazioni difensive costruite dai Russi e i Finlandesi avanzanti si aspettavano su questo punto una tenace resistenza. Invece quando dopo una breve preparazione di artiglieria la fanteria finlandese partì all'assalto non trovò nessuna resistenza. Scavalcato un dosso montagnoso i Finlandesi videro una parte del villaggio in fiamme e in lontananza un lungo corteo di carri armati e di autocarri che si allontanavano velocemente.

I Russi ebbero solo il tempo di distruggere la metà del villaggio; però la popolazione civile e tutto il bestiame era stato portato via.

Sul fronte di Petroskoj le truppe finlandesi sono giunte in vista del Lago Ladoga e sono alle porte della Capitale della Carelia orientale. Dai manifesti e dai foglietti volanti trovati nelle trincee e nei villaggi della regione si è venuti a sapere che le autorità sovietiche di fronte alla minacciosa avanzata finlandese hanno dato ordine a tutte le donne e i bambini di costruire fortificazioni campali intorno ai la città.

Helsinki stamane ha avuto un nuovo allarme aereo dopo alcuni giorni di calma assoluta. Nessun aeroplano sovietico è però comparso sulla città e la artiglieria antiaerea non è entrata in azione.

Sul fronte centrale l'aviazione russa ha tentato di compiere azioni di forza contro le colonne finno-tedesche avanzanti ma la caccia finlandese ha fatto miracoli ed ha letteralmente sbarrato la strada agli apparecchi sovietici. Nei combattimenti che ne sono seguiti vennero abbattuti in fiamme 16 aeroplani nemici.

La marcia continua in Ucraina

L'occupazione di Balta ha demoralizzato i rossi che la ritenevano imprendibile

Dal fronte dell'Ucraina, 28

La marcia per la liberazione dell'Ucraina prosegue vittoriosamente in tutti i settori. La resistenza del nemico mantenutasi particolarmente accanita in questi ultimi due giorni, è stata infranta ovunque ed è aumentato solo il bilancio delle perdite di uomini, di materiali da parte sovietica. Finora si può calcolare che le truppe motorizzate e corazzate germaniche, ed in alcuni settori le armate romene, sono penetrate in territorio ucraino, per una profondità di oltre 200 chilometri.

Il Dnjester, dal quale le truppe alleate partirono all'assalto appare ormai come una delle più lontane retrovie, mentre sono già in vista altri obiettivi sulle rive del Bug e di alcuni centri vitali della regione ucraina.

La marcia delle forze alleate produce anche sensibili effetti morali sul nemico. L'occupazione di Balta, ex Capitale della Repubblica sovietica della Moldavia, ha prodotto infatti una profonda impressione sulle truppe rosse che si trovano dislocate nella zona. Alcuni prigionieri rossi hanno dichiarato che i commissari politici avevano definito «imprendibile» la città di Balta ed avevano obbligato le loro truppe a battersi sino al punto di creare un ostacolo all'avanzata tedesca, con vere montagne di cadaveri sovietici. Quando Balta è caduta nelle mani di una divisione germanica, che da sola aveva operato in questo settore, lo scoraggiamento si è diffuso nelle truppe rosse e vari commissari politici sono stati uccisi dai soldati ritenutisi ingannati, ancora una volta, dall'inesperienza e dalla incapacità militare di questi loro capi.

Delle truppe romene che prendono parte alle azioni in corso, nel territorio dell'ex Repubblica della Moldavia, si sono distinti specialmente battaglioni alpini, che hanno percorso anche 50 km. al giorno e che hanno dimostrato di possedere un eccellente grado di preparazione fisica e militare ed un altissimo spirito combattivo. Il loro impiego è avvenuto in zone fortemente fortificate e saldamente difese dal nemico.

L'inseguimento continua da parte dei Magiari

Dal settore ungherese, 28

(B.) Per alcuni giorni il Comando supremo ungherese non ha creduto opportuno di diramare il quotidiano Comunicato. Si sono fornite talune informazioni alla stampa, ma ufficialmente non si è voluto dire nulla sull'andamento delle operazioni. Questo riserbo è comprensivo. L'importanza dell'azione già in corso non ammetteva precisazioni di sorta prima che tali informazioni dovessero riassumere esattamente la situazione che così favorevolmente si è risolta per la Honved operante in un vasto importantissimo settore in collegamento con l'Esercito tedesco.

Pioggia furibonda

Oggi, pur mancando il Bollettino si può prendere visione di un Comunicato breve e riassuntivo concernente questi ultimi due giorni. In questo periodo di tempo le truppe celeri magiare hanno ottenuto successi definiti brillantissimi. Dopo un asperrimo combattimento il nemico è stato cacciato da munite posizioni sulle quali riteneva di poter resistere a lungo e magari ritentare un'offensiva così come si era provato una diecina di giorni fa, offensiva completamente fallita e che è costata ai Sovietici gravi perdite in uomini e in materiale.

Si ammette qui che l'avversario si è battuto anche questa volta tenacemente con grande impiego di mezzi. Ciò però non ha impedito che le Forze magiare lo cacciassero dalle posizioni. Ora l'inseguimento dei Russi, battuti lungo un vasto tratto di fronte continua. Questo inseguimento da parte dei soldati ungheresi delle sgominate forze bolsceviche dura da ore.

Verso oriente i Sovietici cercano di salvare il salvabile e di contenere l'avanzata degli inseguitori. Tra gli ostacoli, sui quali molto contavano i Russi, va annoverata la pioggia insistente, anzi furibonda, che da giorni imperversa riducendo il terreno a stagni, a enormi pozzanghere. Le avversità atmosferiche — come abbiamo detto in un'altra precedente corrispondenza — sono state superate dagli attaccanti con grande coraggio e soprattutto con grande perizia, uniti ad uno spirito militare altamente encomiabili.

Il nemico demoralizzato

I comandanti sovietici contavano quasi con certezza che il mare di pantano — così il terreno della lotta appare ora — avesse arrestato l'impeto dei nemici impedendo loro l'avanzata. Invece sono stati proprio i reparti celeri che hanno compiuto miracoli superando ostacoli naturali veramente formidabili. Superando vasti tratti allagati col pericolo di rimanere chiusi nella mota viscida e attanagliati sotto il fuoco dei Russi, le formazioni celeri della Honved si sono portate davanti alla linea avanzata della difesa sovietica quasi sorprendendola e obbligando alla fuga prima gli avamposti e poi il grosso della massa, la quale non tardava a provare per proprio conto, le stesse difficoltà degli attaccanti, chè le condizioni del terreno valevano e valgono per tutti due.

Il superamento di quella linea di difesa e soprattutto delle avversità naturali, ha fatto crollare le speranze dei comandanti — ammettono molti prigionieri sovietici. Numerose unità bolsceviche dopo lo slancio con cui i reparti della Honved hanno attaccato sono state completamente disgregate. Il numero considerevole dei prigionieri lo attesta.

L'aviazione nipponica bombarda impianti militari dello Scian-sì

Tokio, 28

Una formidabile incursione è stata effettuata da formazioni aeree nipponiche su impianti industriali e militari nella provincia dello Sciansì. Diecine di bombardieri della Marina hanno lasciato cadere tonnellate di esplosivo ad alto potenziale anche su Chung King, Luhsien, Neikiang e altri centri della Cina centrale. Nel cielo della capitale di Ciang Kai Scek, gli apparecchi nipponici si sono scontrati con 12 caccia cinesi e ne hanno abbattuti tre. Tutti gli aerei nipponici hanno fatto ritorno alle loro basi.

Fatale crollo d'una casa romana

Tre vittime e due feriti

Roma, 28

Ieri sera il fabbricato di via Appia Nuova n. 624 è crollato per cause ignote. Immediatamente venivano chiamati i vigili del fuoco che iniziavano i lavori di sgombero del pauroso cumulo di macerie. L'opera di soccorso veniva resa ancora più difficile dalle caratteristiche stesse del fabbricato, il quale era ad un tempo un vasto granaio che era stato poi adibito a segheria elettrica con l'aggiunta di un piccolo deposito di benzina. In un primo tempo fu possibile estrarre dalle macerie il padrone della segheria Nunzio Avvisati, di 68 anni, e la cameriera Amelia Placidi, di 75 anni. Essi hanno riportato gravi ferite. Purtroppo rimanevano orribilmente schiacciati dalle macerie la moglie dell'Avvisati e un certo Alberto Negri, custode del distributore di benzina. I due cadaveri sono stati estratti stamane dopo un lavoro molto lungo ed estenuante. I lavori di sgombero continuano, mentre i caseggiati vicini pericolanti a causa del crollo, sono stati sgombrati.

Purtroppo questa sciagura è stata causa di un'altra. Il quarantenne Luigi Ciucchini è stato travolto e ucciso da una macchina dei vigili del fuoco che si recava in via Appia Nuova.

Prodigi di un ometto a 110 metri di altezza

Copenaghen, 28

Uno spettacolo insolito hanno potuto godersi alcuni giorni fa i cittadini di Copenaghen che, verso l'ora di mezzogiorno si trovarono a passare per la piazza del Municipio. A centodieci metri di altezza, sulla torre del municipio, un ometto che a quella distanza appariva piccolo come una mosca, compiva prodigi di acrobazia. Risultò poi, che si trattava di un artista da circo disoccupato che era ricorso a quell'espediente per attirare su di sè l'attenzione del pubblico e degli impresari. La cosa gli è andata bene, avendogli fruttato numerose offerte di scrittura.

"Commissioni telefoniche„ per qualunque località d'Italia

La «Commissione telefonica» è un economico, pratico servizio che si svolge fra tutte le località di Italia fornite di telefono ed il suo uso non richiede speciali autorizzazioni. Basta presentare un testo scritto di non oltre 20 parole, compreso indirizzo e firma (per i destinatari che sono abbonati al telefono l'indirizzo si riduce al numero dell'apparecchio), e la commissione viene trasmessa celermente a destinazione. Il costo è di L. 2 per qualsiasi località. Il testo va presentato ad un Ufficio telefonico: gli abbonati al telefono possono dettarlo telefonicamente dal proprio domicilio.

TEATRI E CONCERTI

"Il carillon magico", giovedì al Castello

Con la direzione del maestro Arturo Lucon, che ritorna a Trieste dove è apprezzato direttore d'opera e sinfonico in altre stagioni, si darà giovedì in Castello la settima manifestazione musicale dell'Estate triestina con programma ed esecutori di particolare rilievo e di riconosciuto valore. Nella prima parte sarà eseguita la commedia mimo-sinfonica «Il Carillon magico» di Pick-Mangiagalli, la magnifica opera coreografica che è stata preparata da Anita Bronzi. «Il Carillon magico» avrà come protagonista Rya Teresa Legnani nella parte di Arlecchino, già eseguita sulle scene dei «Verdi» con grande successo. Le altre parti sono state così distribuite: Colombina, Vanna Rusconi; Pierrot, Luciano Novaro; La Principessa del Sogno, Il Cavaliere galante, La Damina del sogno, Arlecchini, Pierrots e Gruppo di monelli.

Nella seconda parte sarà eseguita una selezione del primo atto dell'opera «Pagliacci» di Ruggero Leoncavallo con la partecipazione della soprano Emma Tegani, del tenore Fiorenzo Tasso, e del baritono Enrico De Franceschi. Questi artisti largamente e da lungo apprezzati, sulla nostra scena lirica, saranno accolti con vivo gradimento. Il tenore Tasso è interprete veramente di bella rinomanza; la soprano Tegani è tra le migliori artiste liriche e il baritono De Franceschi fu molte volte acclamato nella nostra città. La manifestazione si concluderà con l'esecuzione della sinfonia de «Le Maschere» di Mascagni.

Alla biglietteria del teatro è aperta la vendita di posti per questa attraente e interessante manifestazione coreografica e coreografica.

Lo spettacolo cinematografico di questa sera in Castello

Oggi, sullo schermo del Cortile delle Milizie, in Castello, sarà proiettato il film «Dopo il ballo», con N. Carrol. Precederà un «Giornale Luce» di attualità e completerà lo spettacolo un documentario. La proiezione si inizierà alle 21. Nella Bottega del vino, dalle 21.30, concertino orchestrale.

Cinematografo al Giardino Pubblico

Questa sera, con inizio alle 21, sullo schermo del teatro estivo del Giardino Pubblico verrà proiettata la pellicola «La calunnia» con Merle Oberon, Joel Mac Crea e Miriam Hopkins. La pellicola sarà preceduta da un giornale «Luce» di attualità. Prezzi popolari.

Programmi serali dell'Eiar

Ore 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: «Mefistofele», opera in un prologo, quattro atti e un epilogo di Arrigo Boito, maestro concertatore e direttore Ugo Tansini.

Corso gratuito di danza moderna per rivista

Si porta a conoscenza che, a seguito di un accordo con il Centro sperimentale di canto e danza della Federazione nazionale fascista dei lavoratori dello spettacolo e con la Direzione generale dell'O. N. D. il maestro Ettore Caorsi del Teatro Reale dell'Opera e del Centro sperimentale di canto e danza inizierà, a partire dal 4 agosto p. v. nei locali del Teatro comunale Giuseppe Verdi, gentilmente messi a disposizione, uno speciale corso accelerato di danza moderna per riviste con lo scopo di formare un balletto che sarà scritturato da una grande Compagnia di riviste, che agirà prossimamente a Roma. Tutte le signorine che desiderano di prender parte al corso, sono invitate a prender nota che, per la ammissione al corso stesso, sono necessari i seguenti requisiti assoluti: figura slanciata e teatrale, età non inferiore ai 16 anni.

Il corso avrà la durata di due mesi. Quelle candidate che avranno dimostrato di possedere le qualità e attitudini necessarie, prima del termine del corso saranno senz'altro ingaggiate con regolare contratto. Le interessate dovranno presentarsi all'Ufficio di collocamento per lo spettacolo presso la sede dell'Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria, in via Duca d'Aosta 12, tutti i giorni, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Gli spettacoli al Ferroviario. Oggi, allo stadio «C. Ciano», si svolgerà un interessante spettacolo cinematografico per soci e dopolavoristi. Verrà proiettato il film «Ballo al castello». Domani, sullo schermo del campo si darà la divertente cinecommedia «Mille chilometri al minuto».

SPETTACOLI E CINE

EXCELSIOR. 15.30: «Guerra ai Sovieti». Doc. «Luce» da Leopoli a Riga.
PRINCIPE. 16: «Senza cuore», con Pierre Renoir. Forte, passionale.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Palcoscenico», K. Hepburn, G. Rogers, e Cecchelin in «Illusioni e... realtà», e varietà. Prezzi: I, L. 3; II, L. 1.50.
ITALIA. 16: «Il passato che torna», film ricco di finezze, delizioso, con Peter Petersen, Lil Dagover.
REGINA. 16: «Il controllore dei vagoni letto», brio e comicità, con Danielle Darrieux.
IMPERO. 16: «La canzone di Magnolia», un capolavoro dell'Universal con Irene Dunne e Allan Jones nonchè la curiosità «Il canarino».
REALE. 16: Ultimo giorno: «Le sorprese del vagone letto». Domani: «Preferisco mia moglie».
GARIBALDI. 16: «Solo una notte», Margaret Dullava e John Boles.
MASSIMO. 16: «Viaggio nell'impossibile», bizzarro e divertente, con Constance Bennet, Roland Young.
NOVO CINE. 16: Ultimo giorno: «Ultimo combattimento». Domani: «L'apoteosi di Olimpia» (seguito del film sportivo «Olimpia»).
ODEON. 16: «Notti di principi», con Kathe von Nagy e Jean Murat.
SAVOIA. 16: «Uno scozzese alla Corte del Gran Kan», son Gary Cooper.
POPOLO. 16: «L'ebbrezza del cielo», avventuroso, divertente e «Tramonto», E. Landi, F. Morgan, pass. amoroso.
RADIO. 16: «Matrimonio d'occasione», Doris Nolan, John Boles. Topolino.
VITTORIA. 18: «Il diavolo è femmina». All'aperto 21. Ultima 22.30.
CENTRALE. 15.30: «Il sepolcro indiano», grandioso con La Jana.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 21: «Dopo il ballo», con N. Carroll. Bottega del vino: Concertino, dalle 21.30.
GIARDINO PUBBLICO. «La calunnia», con Merle Oberon, Joel Mac Crea e Miriam Hopkins.
PARCO DEI DIVERTIMENTI (Riva Traiana, tram 3, 8, 9). Dalle 17 in poi grandi attrazioni. Novità.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna allegra. Vi divert. Giardino.
«I TRE PORCELLINI» (Foscolo 28 tel. 4397). Taverna gala. Vini scelti.

Concerti ritmici e spettacoli d'arte varia nei grandi alberghi di Abbazia

Abbiamo da Abbazia:

L'animazione crescente che dà il tono alla stagione balneare, ha infuso sviluppo alle attrattive, che vengono organizzate a svago e a diletto degli ospiti. Coi primi giorni di agosto anche i grandi alberghi allestiranno adeguati trattenimenti e manifestazioni che si effettueranno ogni giorno, saltuariamente, sulle splendide terrazze del «Quarnero», dell'Albergo «Regina» e del «Palazzo». Sappiamo che all'uopo è stato scritturato un celebre complesso italiano di musica ritmata, proveniente dalla Casina delle Rose di Roma: «Greta e i suoi cinque cavalieri del ritmo», il quale costituisce una graditissima novità per Abbazia.

L'inaugurazione delle manifestazioni nei grandi alberghi avverrà sabato, 2 agosto, sulla terrazza del «Quarnero» con uno spettacolo di arte varia di cui è promotore il Fascio di Abbazia, e del quale avremo occasione di dire prossimamente. E' in tale circostanza che si produrrà per la prima volta l'orchestra della Casina delle Rose.

I concerti di musica ritmica avranno luogo giornalmente, con svariati programmi, dalle 18 alle 20, sulla terrazza de «Regina», e dalle 21 in poi al «Palazzo», eccetto la domenica, che si svolgeranno, nel pomeriggio, sulla terrazza del «Quarnero».

RADIO — 29 luglio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Musica operettistica. 13.15: Orchestra Angelini. 14.15: Musiche per orchestra. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Concerto. 17.40: Concerto. 19.40: Musica varia. 20.20: Mario Appelius: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): Stagione lirica dell'Eiar: «Mefistofele», di A. Boito, m.o concertatore e direttore: Ugo Tansini.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2): Ore: 12.15: Canzoni e melodie. 12.30: Concerto. 13.15: Musica operistica. 14.25: Orchestrina Strappini. 20.40 (onda m. 230,2): Gli esperimenti radiofonici di Cram, esperimento n. 5: «Sotto i balconi», orchestrina Zeme. 21.20: Orchestra d'archi diretta dal m.o Manno. 21.40: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 22.20: Musica varia diretta dal m.o Vaccari.

Notiziario di Monfalcone

I corsi premilitari

Il Comando G. I. L. di Fascio di Monfalcone comunica che con domenica 3 agosto avranno inizio i corsi premilitari di terra, mare e aria, per tutte le specializzazioni. Al corsi predetti sono obbligati i giovani nati nell'anno 1922 e 1923. Vengono avvertiti i giovani residenti nei Comuni della zona ed inscritti nelle liste di mare e dell'aria, che sono obbligati a frequentare i corsi presso la G. I. L. di Monfalcone. L'orario di attività e l'inquadramento nei corsi saranno fatti domenica prossima.

Decorazione spagnola. Al concittadino Sante Zoff, già legionario in Spagna, è stata concessa la medaglia commemorativa della campagna di guerra spagnola. Felicitazioni.

La caduta di un piccino. Il quattrenne Carlo Zollia, da Persogliano, è accidentalmente caduto dalla bicicletta, sulla quale era trasportato in quel di Sistiana. Accompagnato al nostro Ospedale, vi è stato ricoverato, essendogli stata riscontrata una ferita lacero contusa alla guancia sinistra e la distorsione del piede sinistro con probabile frattura malleolare.

Durante un diverbio la massaia Maria Clocchiatti, abitante in Aris, è stata colpita alla testa da un inquilino con un catino di ferro; ha dovuto portarsi all'ospedale, ove le sono state riscontrate contusioni varie giudicate guaribili in giorni sei.

Mentre era intento allo scarico di carbone l'operaio Giovanni Voncina, di anni 28, abitante al n. 27 di via C. A. Colombo, è stato colpito da un compagno con un martello; ha riportato contusioni ed escoriazioni varie giudicate al nostro Ospedale guaribili in giorni otto.

BORSA DI TRIESTE

Luglio	25	28
Rendita 5%	93.75	93.50
Rendita 3½%	76.—	76.—
Redimibile 3½%	73.10	73.10
Redimibile 5%	95.20	95.—
Obbligaz. Tre Venezie	95.85	95.75
Buoni Tes. nov. 1943	97.40	97.40
Buoni Tes. nov. 1944	98.40	98.40
Buoni Tes. nov. 1949	99.80	99.70
Buoni Tes. nov. 1950	99.—	98.95
I. R. I.	482.—	481.—
I. R. I. «Stet» 4%	676.—	676.—
I. R. I. «Mare» 4½%	494.—	496.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	523.—	525.50
Elettr. Ferrovie Stato	490.—	490.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	447.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	459.—	458.—
Fond. Tre Ven. 4%	443.—	444.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	1184.—	1194.—
Assicuratrice Italiana	741.—	745.—
Infortuni	2500.—	2540.—
Riun. Adriat. ser. A	2525.—	2560.—
Riun. Adriat. ser. B	2500.—	2545.—
Gerolimich	270.—	270.—
Istria-Trieste	350.—	350.—
Lussino	399.—	399.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1368.—	1385.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	734.—	734.—
Tram	203.—	203.—
Ampelea	345.—	345.—
Arrigoni e C.	240.—	240.—
Cantieri Riun. Adriat.	201.—	209.—
Cementi Isonzo	128.70	128.70
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	298.—	302.—

CAMBI: New York 19.—; Svizzera: 441.—; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Triestino a Treviso. Rivolgetevi con i dati dei rispettivi contratti di affittanza al Sindacato Proprietari di Fabbricati di Treviso, via Roma n. 20.

Legionario fiumano. Le disposizioni riguardanti il blocco delle pigioni concedono la facoltà al proprietario dello stabile di dare disdetta di finita locazione per giustificate esigenze dei locali da parte del locatore e dei suoi parenti.

Trieste. Non vi è per voi alcun obbligo di eseguire i lavori elencati, comunque — visto che il passaggio dell'affittanza è subordinato al permesso del proprietario della casa — è vostro dovere interpellare prima quest'ultimo ed ottenere da lui il prescritto nulla osta.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

Questa mane, munita dei conforti religiosi e assistita amorosamente dai suoi cari, spegnevasi serenamente l'anima incomparabile e buona di

MARIA DAMIANI nata CORNET

Angosciati per tanta ed irreparabile perdita, ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero ed amarono, l'inconsolabile marito **GIOVANNI**, i figli rag. **LUCIANO** con la moglie **LETIZIA, SILVIA, GIOVANNA** e **LIDIA** col marito cap. cav. uff. **VINCENZO MESSINA**, il fratello rag. **RAIMONDO CORNET** e famiglia, la sorella **ELDA MARCER** e famiglia, unitamente agli altri congiunti tutti.

I funerali della diletta Estinta seguiranno martedì 29 corrente, alle ore 10.30, partendo dalla via Roma n. 13.

Trieste, 28 luglio 1941-XIX.

UNA PRECE

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca, 28

La mattina del 27 corrente spirava con i conforti della fede

ROSA de BORDINI

A tumulazione avvenuta, profondamente afflitta, ne dà la notizia la figlia **MARIA nob. MARINI** col marito **dott. FRANCESCO URERO** e figli **LUISELLA** e **CLAUDIO.**

Trieste, 29 luglio 1941-XIX.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

E' spirata nel bacio del Signore il 27 corrente

Luigia Tausani ved. Trampus

La dolente sorella **Amalia**, i nipoti, i cognati partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 29 corr., alle ore 16, dalla casa N. 6 di via della Zonta alla chiesa di S. Antonio Nuovo per poi proseguire per Malchina ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 29 luglio 1941-XIX.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

Il **PERSONALE** della ditta **GIOVANNI DAMIANI** partecipa con profondo dolore il decesso, ieri avvenuto, della signora

MARIA DAMIANI

consorte del titolare.

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso mortuario

Italo Biancolini

pubblicato ieri, sono stati erroneamente omessi **I GENITORI**

E' mancato ai suoi cari la notte del 28 corrente il

cav. EMILIO FORCHIASSIN

Cancelliere capo di Corte di Cassazione a r.

Ne dànno il triste annuncio, la moglie **GIUSEPPINA CORAZZA**, le figlie **RENATA** e **SILVANA** e gli altri congiunti.

I funerali seguiranno martedì 29 corrente, alle ore 16.30, partendo dalla via S. Teresa 4.

Trieste, 29 luglio 1941-XIX.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca, 28

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

CATERINA MINCA

le famiglie **Minca, Padovan, Onofrio** e **Derin** vivamente ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Sotto le stelle dei tropici

4 — di ANDREA LAVEZZOLO

Riassunto delle prime puntate

Ad Hollywood si attende la prima rappresentazione di un film della grande attrice Glen Shehorn, ma la donna non è presente: partita in crociera verso le Haway, con Bob Dobson, suo fidanzato. Poco tempo innanzi la macchina di Bob aveva investito quella dell'attrice che, causa la frattura di una gamba, aveva dovuto soggiornare per la guarigione in una casa di cura. Durante quel periodo il ricco Bob si era innamorato di lei e l'aveva chiesta in moglie. A bordo del panfilo erano state invitate parecchie altre persone, tra cui Ellen Deville, curiosa creatura dagli occhi verdi di sirena, moglie di un uomo anziano e ricco. Le cronache dicevano che Ellen e Bob avessero per un certo tempo filato il perfetto amore e che la relazione fosse stata troncata dal fidanzamento del giovane con l'attrice. Ad un certo punto della navigazione si scorge un'isola solitaria e Glen, provocata da Ellen, asserisce che vi trascorrerebbe volentieri qualche giorno in compagnia di Bob. Contemporaneamente l'attrice si accorge di un giovane e bel marinaio che non la lascia cogli occhi.

— E perchè? — ribattè la Deville — Se Glen è convinta di quanto dice, non vedo perchè non dovrebbe prendersi il piacere di trascorrere qualche giorno in un'isola! Ma forse Bob non è dello stesso parere...

A dire il vero, il fidanzato dell'attrice non trovava la cosa così piena di fascino come aveva voluto prospettarla la sua fidanzata, ma questa parlò nuovamente prima che egli esponesse la propria opinione:

— Oh, Bob è certamente del mio parere.. Pensa come sarebbe bello svegliarci al mattino al canto degli uccelli, trascorrere le giornate sulla spiaggia o nella boscaglia, cacciare nella foresta dove crescono meravigliose orchidee... E poi amarci, Bob!

Nei suoi occhi vi erano tali promesse che Dobson non seppe negare, per quanto la prospettiva gli sorridesse solo fino ad un certo punto. E poi, in fin dei conti, si trattava solo di una settimana, dieci giorni al massimo. Chissà!?

Ogli ricordava certi periodi di vacanza trascorsi in una fattoria dell'Owest, allorchè era ancora ragazzo. Essi non erano stati privi di fàscino.

— Sono tentato di darti ragione, Glen. Ma bisogna pensare anche ad un'altra cosa: se fossimo soli, in questa isola deserta, dovresti pure provvedere a preparare i cibi! E non ti vedo nella veste della cuoca perfetta...

— Oh, Bob, tu mi conosci solo come attrice cinematografica, ma prima che la fortuna mi portasse a diventar tale, ebbi più di una volta l'occasione di lavorar tra pentole e padelle... Ricordo i primi tempi della mia carriera, quando vivevo in una camera ammobiliata di Hollywood e non ero altro che una ragazza con molti sogni e molte speranze. Allora era gran fortuna quando mi capitava una scrittura per far da comparsa: soldi ne avevo pochi e dovevo provvedere io stessa a tutti i miei bisogni. Sono cose queste che non rammento molto volentieri e non so neppur io perchè ora sono stata spinta a parlarne. Più tardi venni notata da uno dei direttori della «Coloured Mowiepicture». Il primo film ebbe successo, vennero altre scritture, guadagni maggiori, ed oggi sono quella che sono: una delle attrici più note, più quotate dai produttori, più amate dal pubblico...

Negli occhi della piccola Deville era ancora la luce verde che Bob aveva notata e che non amava molto vedervi.

— Ed allora, perchè non vi decidete? Potete approdare ad una di queste isole con tutto il necessario per i bisogni di una quindicina di giorni. Poi l'«Alcyon» partirà e torneremo a prendervi, voi e Bob, nel giorno che vorrete convenire...

Era una sfida e Glen Shehorn la raccolse.

— Che ne dici, Bob?

Fu il musicista ad interloquire e le sue parole furono impregnate della strana mentalità degli Yankees:

— Ma non capite, ragazzi, che non potete fare una cosa simile? E che direbbe la gente allorchè ne verrebbe a conoscenza? Non siete ancora marito e moglie...

— E' giusto — disse a sua volta la danzatrice — non lo sarete che al ritorno, poichè dovete ancora fissare il giorno delle nozze.

Era strano udire parlare tutta quella gente così seriamente di nozze e di convenienza, tenuto conto che Bob sarebbe stato il terzo marito di Glen, specie considerando che l'ascesa dell'artista era stata tutt'altro che regolare. Quantunque ella non lo confessasse — come d'altronde nessuna donna confesserebbe volentieri una simile cosa — si mormorava che fosse stata l'amante di parecchi produttori di film, e non solo durante gli intervalli della sua accidentata carriera matrimoniale. I motivi che avevano spinto il primo marito a chiedere il divorzio erano di carattere tale da non lasciare alcun dubbio al riguardo. Eppure, adesso, sarebbe parsa cosa assai sconveniente a tutti se Bob e Glen fossero rimasti soli in un'isola deserta senza essere uniti dal vincolo matrimoniale. Perchè quella mentalità borghese che fa capolino un po' dappertutto, ha simili incongruenze.

— Evidentemente la nostra amica ha ragione. Ma mi pare che dimentichiate tutti una cosa essenziale: che siamo a bordo dell'«Alcyon».

— Ebbene? — domandò il musicista senza comprendere.

La piccola Deville ebbe un riso poco motteggiatore quando prese...

— Non sapete dunque che il capitano, a bordo, può durante la navigazione fungere da ufficiale dello stato civile ed unire in matrimonio?

— Oh, ma è vero! E' vero! — disse la danzatrice — Perchè dunque non anticipate il giorno delle nozze? Pensate: sposarsi a bordo dell'«Alcyon», poi rimanere tutta una settimana soli in un'isola deserta a godere la luna di miele... Dev'essere una cosa terribilmente romantica!

Forse Glen Shehorn avrebbe preferito non essere messa con le spalle al muro da quella conversazione che aveva iniziata con leggerezza, e se non fosse stata presente la piccola Deville, avrebbe volentieri cercato una scappatoia. Esitò un attimo, imbarazzata, mentre sorrideva, un poco... ella guardando i presenti, della se nuovamente negli occhi della Deville quella luce verde che piaceva così poco a Bob. Fu come se un pungolo l'avesse speronata.

— Bob, amore mio! Vuoi?

(Continua)